

Progetto Anopticon Venezia

Schedatura delle telecamere di videosorveglianza e hardware urbano del "Grande Fratello"

Mittente:

Tramaci.org Progetto Anopticon
<http://tramaci.org/anopticon>
Sezione Venezia

Al:

Garante per la protezione dei dati personali
Piazza di Monte Citorio n. 121 00186 ROMA

Oggetto:

Relazione tecnica e schedatura prodotta dal progetto Anopticon Venezia delle telecamere di videosorveglianza.

Segnalazione delle telecamere e richiesta di provvedimenti.

(D.lg 196/2003 Art. 141 Com. 1 Let. b).



Schedatura prodotta con il "Big Brother Viewer" disponibile all'indirizzo web:

<http://tramaci.org/anopticon>

Dal Gruppo Anopticon: **Venezia**

Versione: **Stampa** 1.0

Direzione del progetto: EPTO

con la partecipazione della community di <http://tramaci.org>

Venezia, 13 Marzo 2010



◀ INDICE ▶

Cap.	
1	INTRODUZIONE AL PROGETTO ANOPTICON
2	SCHEDATURA TELECAMERE (CRITERI E METODI) Schedatura semplificata per gli utenti di anopticon Big Brother Crawler e strumenti per la gestione
3	COME LEGGERE LE SCHEDE Legenda Oggetti multipli Aree videosorvegliate Telecamere sotterranee Posizionamento e mappa Schede Allegate Indice delle schede La colonna "T" La colonna "I"
4	DEFINIZIONI
5	SEZIONE TECNICA SULLE TELECAMERE Telecamere Generic spot camera, Grundig CCTV) Telecamere girevoli (Rotating Camera) Telecamere Bullet Telecamere Nascoste Telecamere Dome Telecamere ARGOS Underground Camera Telecamere ARGOS2/Hydra Telecamere ZTL Telecamere ANPR Oggetti speciali Oggetto multiplo Area videosorvegliata Unknown Object Antenne Collegamenti
6	ARGOS E HYDRA UN PROBLEMA PER LA PRIVACY FUTURA Argos <u>Telecamere Argos a Terra</u> Hydra
7	STATO DEL GRANDE FRATELLO A VENEZIA Dati sulla videosorveglianza nell'area di Venezia Mappa del fattore di controllo delle aree videosorvegliate più grandi Mappa delle sovrapposizioni delle aree videosorvegliate più grandi Percentuale sovrapposizione delle aree videosorvegliate Area del centro storico analizzata
8	PROVVEDIMENTI RICHIESTI

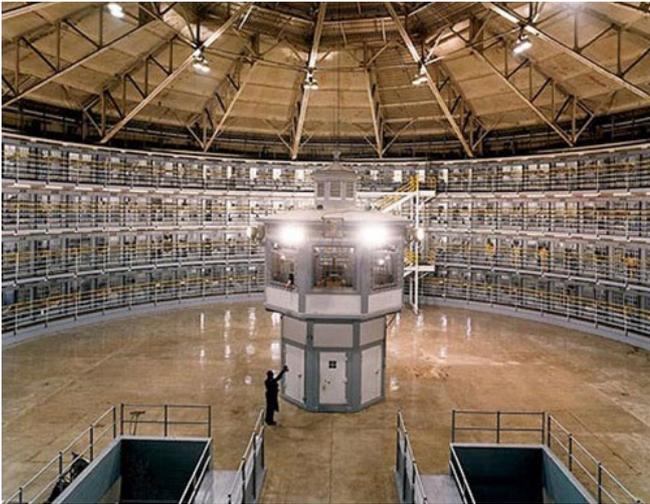
◀ ALLEGATI ▶

- Indice delle schede per le telecamere di Venezia (Formato html)
- Schede delle telecamere di Venezia (formato Html)
- Mappa delle telecamere di Venezia
- Mappa delle telecamere schedate in laguna di Venezia
- Filmati dal sistema Hydra
- Filmati dal sistema Argos
- Fotografie delle telecamere (Vedere anche sulle schede)
- Chiave pubblica PGP

◀ AGGIORNAMENTI ▶

Questa documentazione è aggiornata al 20/2/2010. Successivamente possono essere inviati degli aggiornamenti sulle schede. L'area interessata da questa schedatura/mappatura è Venezia e dintorni. Successivamente verranno inviate le schedature delle altre città e la schedatura denominata "Etc" con le segnalazioni solitarie in giro per l'Italia.

◀ INTRODUZIONE AL PROGETTO ANOPTICON ▶



Nel 1791 il filosofo Jeremy Bentham inventava un carcere ideale chiamato Panopticon. Il Panopticon era costituito da una torre posizionata al centro del carcere che consentiva all'osservatore posto in essa, di avere la completa vista ottica di tutte le celle disposte a cerchio attorno alla torre stessa. Grazie ad un gioco di specchi e di luci i carcerati non potevano vedere, se e quando, venivano osservati. Questo sistema funzionava attraverso la strumentalizzazione e l'utilizzo della paura di essere osservati. Una condizione che talaltro non necessita alcun atto illegittimo da parte di chi viene osservato. Il Panopticon fu definito un nuovo modo di ottenere potere mentale sulla mente come non era mai stato fatto prima.

A quanto pare già nel 1791 qualcuno aveva capito che l'imposizione della sorveglianza e la totale violazione della privacy sono un elemento indispensabile per il controllo delle persone eliminando così la libertà.

Il costante aumento della videosorveglianza urbana, l'installazione massiva di telecamere e di "surveyour cell" di vario tipo e non per ultima la data retention, hanno prodotto di fatto un panopticon reale, molto diverso da come lo immaginavano Jeremy Bentham o Michel Foucault (in Sorvegliare e punire).

Oggi disponiamo di mezzi molto più evoluti rispetto al 1791, come per esempio i sistemi di videosorveglianza che sorvegliano le strade ed i canali.

Osservando attentamente la continua installazione dei sistemi di videosorveglianza, sempre più complessi e connessi, tenendo conto delle tecnologie a disposizione e soprattutto del fatto che molte ditte di installazione si vantano di applicare sistemi automatici di riconoscimento biometrico e del volto, ci siamo accorti che ci sono dei rischi per la privacy presente e futura delle persone.

Per esempio un sistema di riconoscimento biometrico che traccia gli spostamenti delle persone, potrebbe di fatto tracciare gli spostamenti per tutta la vita, in ogni luogo, eliminando completamente la libertà e creando di fatto un Panopticon.

George Orwell nel romanzo 1984 descriveva il "Grande Fratello" come il capo del "partito" che attraverso degli schermi con la sua immagine ci osserva. Il Partito attraverso il "Ministero della verità" modificava la storia passata per modificare la realtà del presente attraverso l'inganno. A quanto pare la "Neolingua" non viene usata solo ad Oceania nell'immaginario di Orwell, ma anche in Italia, talvolta da parte di qualcuno, quando si sostituisce la parola "controllo" con la parola "sicurezza". Una sicurezza che non c'è quando ci sono troppi dubbi sull'operato delle telecamere.

Fatalità attraverso i media capita spesso che si tenga alto il livello di paura. Grazie a queste dinamiche di paura sul tema della sicurezza si tende a ragionare in modo reattivo e non razionale.

Le telecamere stanno crescendo come funghi, molte sono senza informativa e ci sono molte "telecamere fantasma" nascoste. Quindi nasce l'esigenza di controllare cosa sta succedendo e di analizzare, schedare e scoprire il "Grande Fratello", quello reale che cresce nelle nostre città come un cancro.

L'Anopticon descritto da Umberto Eco è l'inversione del Panopticon, ossia un carcere costruito in modo che il sorvegliante sia l'unico a poter essere visto e non abbia alcun modo di vedere i sorvegliati. Diversamente da Umberto Eco, noi intendiamo guardare verso la torre del Panopticon il "Grande Fratello" diritto negli occhi, sorpassando il gioco di luci e di specchi, creando così un Anopticon.

Attraverso questi concetti astratti nasce un progetto reale:

Il progetto "Anopticon". Un progetto auto prodotto, completamente indipendente e partecipato da tutti che mira a schedare tutto l'hardware riconducibile alla videosorveglianza urbana.

Vengono schedate tutte le telecamere di videosorveglianza ed altro hardware attinente, che opera nelle strade, nelle piazze e nei luoghi pubblici.

Senza ledere la sicurezza ma deteriorando il controllo inteso come negazione della libertà e della privacy.

Tutti gli illeciti sulla videosorveglianza vengono segnalati alle autorità competenti per evitare il favoreggiamento degli illeciti stessi.

Attraverso la mappatura e schedatura dell'hardware urbano riconducibile al "Grande Fratello" (Telecamere di videosorveglianza e sistemi simili) possiamo avere una visione di insieme dall'alto e renderci conto delle dimensioni del sistema, calcolare l'area videosorvegliata totale rispetto all'area della città e capire la densità del sistema.

La mappa delle telecamere "Big Brother Viewer", aggiornata in tempo reale, è disponibile all'indirizzo web:

<http://tramaci.org/anopticon>

Il progetto parte da Venezia ed è in continua crescita. Allo stato attuale arrivano segnalazioni di telecamere da diverse città. In particolare sono sorti spontaneamente gruppi Anopticon che hanno mappato le telecamere delle seguenti città: Padova, Foggia, Urbino, Solero (Alessandria), Roma.

Dopo le prime pubblicazioni su alcuni giornali, come per esempio l'articolo della Nuova Venezia "Un hacker ha 'mappato' il Grande Fratello", si è visto un improvviso aumento di cartelli di informativa delle aree videosorvegliate dei privati.

Quindi questo progetto oltre ad avere uno scopo di segnalazione e di studio del fenomeno, può avere risvolti educativi e può essere anche un utile strumento per il Garante della Privacy.

Dal punto di vista tecnico e pratico, schedare le telecamere non è un'attività da hacker, ma da utente comune. L'unica attività da hacker etico, in merito al fatto di saper utilizzare apparecchiature e sistemi informatici, sta nel creare ed ampliare il programma che gestisce la mappa.

Anopticon dà la possibilità di cambiare il timore di essere spiati dalle telecamere con la caccia alle telecamere illegali. Trasforma effettivamente il Panopticon della videosorveglianza in un Anopticon, senza ledere la legalità e la sicurezza (quella vera).

Questo progetto dà modo a chi combatte il fenomeno del controllo di massa, di agire nella legalità e fornisce un tipo di lotta basata sul dialogo.

Anopticon non schedare le telecamere di videosorveglianza all'interno di negozi, banche o altri obiettivi simili.

Anopticon non lede la sicurezza, si intende segnalare le telecamere alle autorità per contrastare il fenomeno della violazione della privacy.

Anopticon pone anche una scelta sulla limitazione della videosorveglianza che cresce a dismisura indipendentemente dalla necessità. Come per ogni nuova tecnologia la necessità di installare telecamere può essere creata anche a tavolino.

Anopticon pone come obiettivo di invertire il Panopticon.

L'uso di un anonimato fittizio da parte della gestione pone ancora una volta lo stesso sistema usato dal panopticon e dal "partito" di 1984 (George Orwell). Ovvero il non sapere se il "Grande Fratello" è sorvegliato e da chi.

Il motto principale del progetto è: "Grande Fratello, noi ti stiamo guardando".



La schedatura delle telecamere è stata fatta con l'ausilio della web application chiamata "Big Brother Viewer" disponibile all'indirizzo: <http://tramaci.org/anopticon>
Si tratta di una mappa interattiva delle telecamere di videosorveglianza ed hardware urbano riconducibile al "Grande Fratello". L'applicazione consente la consultazione l'inserimento degli oggetti geo taggati (con posizione GPS). Gli oggetti sono divisi in categorie (telecamere, antenne) e sottocategorie.

Per schedare le telecamere è stato necessario documentarsi prima su tutti i modelli disponibili sul mercato, analizzare i punti in comune e così risolvere il problema del riconoscimento delle giuste tipologie.

Innanzitutto la schedatura delle telecamere avviene attraverso un'opera di reverse engineering dell'intero sistema di videosorveglianza effettuato però in modo limitato, il che comprende anche capire quali sono le caratteristiche degli apparati attraverso l'attenta analisi.

Su alcuni tipi particolari di telecamere è stato fatto ausilio di una videocamera con un potente zoom ed una luce. Illuminando l'interno di una qualsiasi telecamera di videosorveglianza di tipo dome, puntando sulla meccanica e non sull'obiettivo, senza rovinare la CCD, si possono vedere i circuiti elettronici e meccanici in modo da individuare le specifiche tecniche anche attraverso i numeri di serie dei modelli.

Prima di tutto questo, si è dovuto fare uno studio su delle telecamere "tipo" di nostra proprietà per vedere il limite di sopportazione delle CCD, in modo da essere sicuri di non fare danni usando una torcia elettrica puntata in camera.

Si è scoperto che le telecamere mediamente hanno una resistenza alla luce diretta molto superiore all'occhio umano.

Un'altra opera di reverse engineering consiste nel osservare l'interno delle telecamere di tipo "dome" (a cupola) per capire dove stanno guardando e così ricostruire i bersagli ed i percorsi effettuati dall'obiettivo.

Altri esperimenti simili sono stati fatti su alcune telecamere per vedere se i percorsi fatti dall'obiettivo erano sempre identici oppure avevano qualche tipo di criterio.

Per vedere i movimenti non serve puntare alcuna luce, basta guardare la telecamera dome direttamente. Se la cupolina risulta essere nera è sufficiente riprenderla con una videocamera munita di visore notturno. Infatti il colore nero della cupolina lascia passare i raggi infrarossi prodotti dal sole e risulta essere trasparente.

Per evitare fonti di disturbo, che potrebbero modificare il normale comportamento della telecamera dome, è necessario coprire l'illuminatore a raggi infrarossi della propria videocamera che è l'equivalente di una torcia elettrica.

In questo modo si può capire se qualcuno pilota le telecamere da remoto o se sono controllate da qualche tipo di programma.

In alcuni casi si sono create delle piccole situazioni di analisi per capire il comportamento delle telecamere.

Sono state fatte prove con recitazioni di situazioni sospette che avevano diverso grado di comprensione. Osservando dove l'obiettivo si spostava, si poteva intuire la reazione.

Schedatura semplificata per gli utenti di anopticon:

Quando viene scoperta una nuova telecamera si fotografa e successivamente viene compilata la scheda con tutte le informazioni.

Spesso si fanno dei giri di ronda per vedere se i programmi (percorsi e obiettivi) sono stati modificati. Nella schedatura sono registrati i dati sull'informativa, si compila l'"angel log" in caso di eventi particolari o note di interesse.

Per mezzo di una telecamera con visore notturno e senza illuminatore, si può sapere se le telecamere di videosorveglianza hanno il visore notturno e sono accese.

Il visore notturno non è altro che la possibilità per una telecamera di vedere lo spettro luminoso dell'infrarosso.

Una telecamera con tali possibilità (disponibile anche sui migliori telefonini) per via degli illuminatori, permette di scoprire le telecamere di videosorveglianza, anche quelle nascoste.

Tramite queste analisi si è proceduto molto spesso per individuare se le telecamere dei portoni di ingresso di alcuni palazzi erano puntate in mezzo alla strada ed erano accese.

In questo modo abbiamo potuto schedare le telecamere dei portoni che effettivamente filmano sempre le strade. In questo specifico caso sarebbe poi da chiarire se il segnale video viene registrato e come viene trattato. Non potendo avere l'accesso al sistema si procede alla verifica di ciò che si riesce a scoprire.

Sono state schedate tutte le telecamere con e senza informativa, di qualsiasi tipo. Sono schedate tutte le telecamere che filmano luoghi pubblici o pubblicamente frequentati, anche le telecamere private che da proprietà privata filmano spazi pubblici.

Non sono state schedate le telecamere dei negozi, banche, attività commerciali e proprietà private che filmano dall'interno all'interno delle proprietà stesse senza vedere l'esterno.

In alcuni casi, come per esempio stazioni ferroviarie e zone portuali, si è proceduto a schedare l'intera area videosorvegliata come un oggetto unico per non degradare la sicurezza su possibili obiettivi. Tuttavia vengono schedati comunque i casi eclatanti o di particolare interesse.

In alcuni casi è disponibile una ricostruzione sulla mappa dell'area videosorvegliata stimata in base alle caratteristiche medie degli apparati.

Per le telecamere a singolo raggio, oppure che filmano a punto fisso, sono presenti dei bersagli posizionati sulla mappa. In alcuni casi tali bersagli sono muniti di un testo che spiega quale è il bersaglio individuato/stimato.

I bersagli si possono posizionare anche sulle telecamere dome nel caso in cui filmino a punto fisso.

Analizzando tutto il sistema, telecamera per telecamera, si è proceduto alla ricostruzione dell'intero sistema di videosorveglianza e alla ricostruzione soprattutto dei sistemi di videosorveglianza abusivi e nascosti.

Big Brother Crawler e strumenti per la gestione:

Attualmente vista la quantità di segnalazioni ed il moltiplicarsi di gruppi Anopticon in diverse città, è stato attivato uno spider che controlla l'inserimento degli oggetti per garantire la correttezza dei dati ed il rispetto delle norme della community.

La gestione di questo spider chiamato "Big Brother Crawler" funziona per zona ed è dato in gestione agli utenti che amministrano la mappa. A seconda del tipo di segnalazione, individuata dal sistema, viene anche avvisata la direzione del progetto.

Per motivi di sicurezza tutti gli oggetti presenti sulla mappa on line sono generati dinamicamente, con un sistema indipendente dalla mappa di google maps. Allontanando lo zoom, da una certa altezza in poi, non vengono più caricati gli oggetti. Il sistema è fatto in modo da consentire la visualizzazione dei dettagli della mappa solo ai visitatori del sito, cercando in vari modi di bloccare la possibilità di copiare tutti i dati della mappa.

In questo modo il sistema di google maps non è al corrente delle informazioni sulle telecamere.

◀ COME LEGGERE LE SCHEDE ▶

Ogni oggetto della mappa è munito di una scheda con le informazioni. Nel caso di telecamere di videosorveglianza, osservando la mappa "Big Brother Viewer" con il massimo livello di zoom si possono vedere le ricostruzioni in rosso delle aree videosorvegliate.

Tali informazioni sono riportate anche nelle schede allegate.

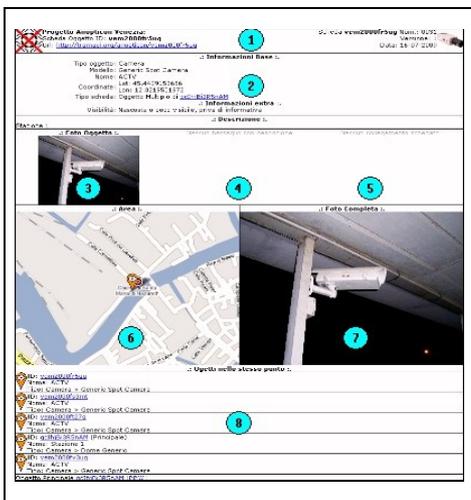
Ogni telecamera può avere dei bersagli (con testo esplicativo o senza) che indicano i punti osservati più spesso.

Per telecamere a singolo raggio (non dome) il bersaglio è il punto dove guarda la telecamera.

I nomi dei modelli o delle categorie possono essere in inglese (questo è dovuto alla non implementazione del sistema multi lingua sui modelli).

Sulle schede presenti in questo documento sono disponibili le informazioni di base come per esempio nome, descrizione, coordinate, tipo di oggetto, modello. A seconda del tipo di oggetto sono disponibili delle informazioni extra. Nel caso di telecamere ci sono le informazioni sull'informativa (se presente), l'altezza ed il parametro hidden (vedere seguito).

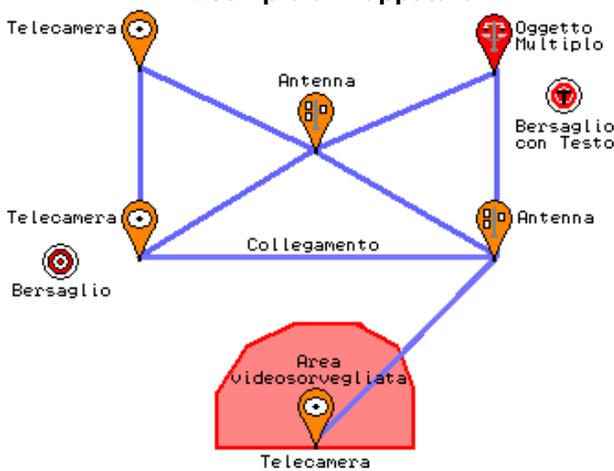
Nelle schede ci possono essere anche le fotografie dei singoli oggetti. In alcuni casi è possibile vedere la foto del posto in cui si trova l'oggetto con un riquadro rosso (taggatura) che si riferisce all'oggetto schedato.



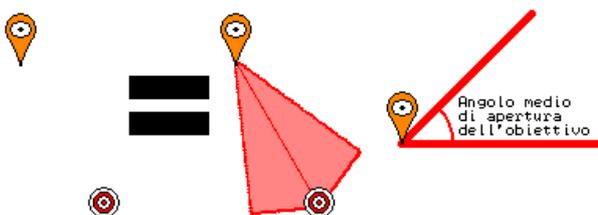
Nell'esempio di scheda (a sinistra) si possono individuare i seguenti punti:

- 1) Intestazione con l'URL che si riferisce all'oggetto sulla mappa on line.
- 2) Dati sull'oggetto schedato.
- 3) Immagine ravvicinata dell'oggetto.
- 4) Bersagli (quelli senza testo vengono descritti come "NO NAME").
- 5) Collegamenti attraverso ponti radio Wi-Fi ad altri oggetti.
- 6) Mappa del singolo oggetto con area videosorvegliata (in caso di telecamere), bersagli e posizione per individuare l'ubicazione dell'oggetto (si veda la legenda per i simboli).
- 7) Foto grande dell'oggetto oppure foto taggata.
- 8) In caso di oggetti multipli o molto vicini viene riportata la lista in questa area.

◀ Esempio di Mappatura ▶



◀ Mappatura telecamere a singolo raggio ▶



◀ Legenda ▶

	Telecamera
	Telecamera rimossa
	Telecamera nascosta
	Super Telecamera
	Super Telecamera optronica con visione infrarossa
	Antenne delle telecamere
	Oggetto sconosciuto o sospetto
	Più oggetti nello stesso punto o molto vicini
	Identificatore, ANPR oppure Telecamera ZTL
	Telecamera sotterranea
	Bersaglio delle telecamere
	Bersaglio delle telecamere con descrizione
	Area videosorvegliata
	Collegamento Wi-fi per il segnale video delle telecamere (Si vede solo sulla Mappa)
Altri simboli delle telecamere in ordine di gravità	

In alcuni casi può esserci una scritta arancione che indica che l'oggetto non è più presente. Questo tipo di dicitura si utilizza quando facendo una verifica della mappa si scopre che la telecamera non esiste. Questa dicitura viene usata anche nel caso in cui si scopre che l'oggetto in questione è stato disinstallato.

Ogni oggetto sulla mappa e nella schedatura possiede un codice identificativo univoco.

Si tratta di un codice che identifica i singoli oggetti schedati con il progetto anopticon, la sua struttura dipende dal tipo di programma usato per inserire gli oggetti. Tipicamente è un codice alfanumerico in base 36 oppure in base 64.

Ogni oggetto possiede un permalink strutturato nel seguente modo:

<http://tramaci.org/anopticon/codice>

Dove nella parte **codice** viene appunto messo il codice dell'oggetto.

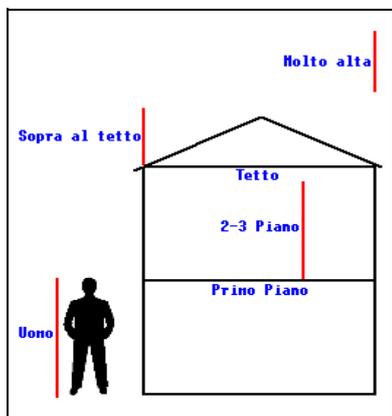
È stata impiegata questa tecnica perché ci sono più server che gestiscono la mappa, quindi si tenta di evitare le "collisioni" (oggetti con lo stesso codice).

Gli oggetti sono divisi in categorie:

- Antenne
- Telecamere

Queste categorie a loro volta sono divise in modelli, dove per ogni modello ci sono caratteristiche diverse. Un modello descrive un tipo di oggetto e non specificamente la casa produttrice od altri dati troppo specifici. Si limita a descrivere il tipo di oggetto con le caratteristiche generiche.

Le caratteristiche di base dei modelli sono riportate e definite nella sezione tecnica.



Il campo altezza è codificato nel seguente modo:

Uomo	= Altezza uomo.
Primo piano	= Sul/sopra al primo cornicione, al primo piano.
2-3 piano	= Qualsiasi altezza prima del tetto.
Tetto	= Ultimo cornicione comunque sotto al tetto.
Sopra al tetto	= Sopra al tetto.
Molto alta	= Altezze superiori al tetto di una casa.
Lunga distanza	= Una telecamera che filma da un luogo lontano.
Undefined/Vuoto	= Dato non inserito.



Oggetti multipli:

Spesso può capitare di trovare oggetti molto vicini, come per esempio un gruppo di telecamere sullo stesso palo, oppure delle telecamere distanti meno di cinque metri.

In questi casi viene creato un oggetto multiplo che funziona nel seguente modo:

Viene creato il primo oggetto, nello stesso punto vengono inseriti più oggetti, creando così una relazione uno a molti per un punto.

Il fatto che un oggetto prenda la caratteristica di oggetto multiplo principale è puramente un costrutto della mappa.

In questo tipo di oggetti si possono aggregare altri oggetti vicini in gruppi ordinati per fotografie.

Il primo sottogruppo che può esserci è chiamato "oggetti vicini":

Si tratta di oggetti vicini o nello stesso punto, senza fotografia oppure con una foto indipendente e non taggata per ogni singolo oggetto.

Gli altri sottogruppi sono oggetti che hanno la foto in comune e risultano taggati. Può anche capitare che ci siano sottogruppi da un solo oggetto, questo avviene perché c'è una foto taggata per ogni singolo oggetto.

Gli oggetti multipli possono anche avere una lieve distanza rispetto alla posizione reale, questo avviene per evitare l'accavallamento eccessivo di simboli sulla mappa creando così l'impossibilità di cliccare sulle schede.

Sulla mappa on line la ricostruzione delle aree videosorvegliate dagli oggetti multipli può essere parziale. Nelle schede allegata al presente documento vengono riportati gli oggetti singolarmente quindi non c'è questa limitazione nelle aree.



Aree videosorvegliate:

In caso di aree sensibili viene riportata l'area videosorvegliata che delimita solo la zona. Tali aree possono non essere calcolate per il rapporto dell'area videosorvegliata totale. In caso di particolari

telecamere, che vengono comunque schedate, viene utilizzata l'operazione di aggregamento che non da informazioni sulla posizione ed aggrega tutti gli oggetti come oggetto multiplo dell'area videosorvegliata stessa.

L'oggetto "Area Videosorvegliata" può essere usato anche per indicare un'area videosorvegliata con molte telecamere.



Telecamere sotterranee:

Quando una telecamera si trova in un sottopassaggio, si usa questo tipo di oggetto che viene piazzato all'ingresso del sottopassaggio più vicino.

Altri oggetti vengono inseriti come oggetti multipli sullo stesso punto e sempre di tipo "underground camera".

Posizionamento e mappa:

Il posizionamento degli oggetti è inserito con precisione a mano (salvo versioni più recenti del programma), nella foto satellitare con il massimo dello zoom, riconoscendo la posizione dall'alto. Come aiuto sono state impiegate delle stampe della mappa per posizionare correttamente gli oggetti. In altri casi si utilizza la possibilità di salvare il punto su un ricevitore GPS posizionato sotto all'oggetto da schedare.

Le coordinate GPS sono espresse direttamente in gradi secondo le coordinate di Google Maps.

Cliccando sui simboli nella mappa on-line appare un'indicazione sommaria dell'oggetto con un'icona grafica che è associata solo al tipo d'oggetto. Cliccando su "scheda" è possibile visualizzare la scheda sulla destra e vedere l'immagine ravvicinata dell'oggetto singolo. In caso di oggetti multipli apparirà una lista di oggetti raggruppati per foto taggate e non taggate.

Nella scheda di ogni oggetto, quando l'informazione è disponibile, è possibile vedere la foto distante degli oggetti con dei riquadri rossi che identificano la posizione nella foto (tags) dell'oggetto schedato. Nel caso di oggetti molto vicini ci si riferisce al centro del riquadro (della taggatura).

Browser web consigliati per vedere la mappa correttamente:

- Mozilla Firefox 3 e ver. successive.
- Internet Explorer 7 e ver. successive.

Schede Allegate:

Le schede possono essere di tre versioni, tale differenza non ne cambia significativamente la lettura: Nella Versione 1 sono disponibili i dati di base e la foto dell'oggetto ravvicinato (se disponibile).

Nella versione 2 o 3 sono disponibili anche tutti i dati extra ed in alcuni casi una foto taggata con l'immagine ravvicinata dell'oggetto e l'immagine distante con un riquadro rosso (tag).

Se nei dati extra è disponibile il campo informativa ci si riferisce ad esso. In caso contrario il parametro "hidden" implica l'assenza dell'informativa oppure il fatto che l'oggetto sia difficilmente riconoscibile e comunque non segnalato.

Questa differenza è dovuta all'implementazione successiva dei dati extra in una versione più recente del programma.

Il parametro informativa è codificato nel seguente modo:

Si	=	L'informativa è presente
No	=	L'informativa è assente
Incompleta	=	È presente un cartello che indica la presenza delle telecamere ma non da alcuna informazione sul titolare dei trattamenti etc..
Non valida	=	Esiste un cartello senza i requisiti minimi per essere un'informativa.

Ogni scheda riporta le informazione inserite, se alcune informazioni dovessero mancare è dovuto al fatto che non sono state ancora inserite.

La schedatura delle telecamere allegata è da considerarsi "così come è". È da considerarsi un lavoro completo ma anche un lavoro in corso. Questo è dovuto al fatto che nonostante le verifiche, la situazione può cambiare perché si possono inserire nuovi oggetti, alcune telecamere potrebbero essere tolte o potrebbero essere modificate dai relativi proprietari. Tutto ciò è dovuto al fatto che la situazione "si muove" e non è ferma.

Indice delle schede:

Le schede delle telecamere e delle antenne sono divise per tipi e per categoria.

Ogni riga dell'indice che riporta il riferimento ad un oggetto, è collegata attraverso un link alla relativa scheda che riporta il codice di riferimento.

Le schede sono numerate, questo numero serve solo all'interno delle schedature e non ha alcun riferimento con la mappa on-line o con schedature di altre città. Serve solo per avere un riferimento interno più semplice dei numeri di serie del sistema di schedatura.

Nell'indice sono riportate due colonne "T" e "I":

La colonna "T":

Indica il tipo d'oggetto.

Se viene riportata la lettera "P" si indica un oggetto multiplo (elemento principale).

Se viene riportata la lettera "M" si indica un oggetto contenuto in un oggetto multiplo.

Alla fine dell'indice viene riportata la lista degli oggetti multipli principali nella sezione "Solo oggetti multipli".

La colonna "I":

Si tratta di un'indicazione puramente grafica per suddividere gli oggetti in base alle informazioni sull'informativa ed al tipo di oggetto.

Sono disponibili diverse icone che vengono inserite in base alle seguenti condizioni:

-  Telecamera fantasma (Nascosta, senza informativa, accuratamente occultata).
-  Elemento potenzialmente lesivo per la privacy (Argos e Hydra).
-  Telecamera nascosta, poco visibile e/o senza informativa.
-  Telecamera con informativa.

Queste indicazioni grafiche sono prodotte automaticamente quindi è consigliato leggere le schede per avere indicazioni più corrette.

Per leggere le schede e l'indice è consigliato usare Mozilla Firefox 3 come browser.

Questo consente anche la possibilità di usare le mappe delle singole schede caricando i files html delle schede stesse. **N.B. Per usare le mappe delle schede è necessario essere collegati ad internet.**

Nella **documentazione allegata** ci sono dei files html nella directory (**cartella**) chiamata **"Telecamere"**.

L'indice è il file **index.html**

Il nome di ogni file è il codice identificativo dell'oggetto con estensione html.

All'interno della directory **"Telecamere"** sono presenti altre sub directory che contengono:

- jpg2 Le immagini delle telecamere una per una, con la taggatura (se presente)
- jpg Le immagini delle telecamere da vicino
- mk Usata dalle schede per immagini grafiche
- prev Usata dalle schede per immagini grafiche

Per questioni tecniche i nomi dei files jpg (foto) degli oggetti possono avere un suffisso dopo il carattere "_".

Tutte le schede sono state prodotte automaticamente attraverso un programma che ha convertito i dati direttamente dalla mappa on line.

 **Progetto Anopticon Venezia:**
Indice delle schede
Url: <http://tramaci.org/anopticon/Venezia> Data: 20-02-2010

.: Sezioni .:

- [Telecamere](#)
 - [Area Videosorvegliata](#)
 - [Argos Surveyor Cell ver 1](#)
 - [Bullet Camera](#)
 - [Generic Spot Camera](#)
 - [Dome Generic](#)
 - [Grundig CCTV](#)
 - [Hidden Camera](#)
 - [Hydra \(Argos2\)](#)
 - [Rotating Camera](#)
 - [Unknown Object](#)
- [Altri oggetti](#)
 - [Generic](#)
 - [BASE](#)
- [Solo oggetti multipli](#)

.: Telecamere .:

Modello "Area Videosorvegliata":

ID (Link)	Nome	T	I	N.Scheda	Su We
vec00009gz82	Bauer			0001	BB
vec0000azba3	Bar ***			0002	BB
ve1y000ku3e8	Porto			0003	BB
ve110001brmv	Carrera			0004	BB

Nella figura:
Indice delle telecamere allegato per consultare il database e le segnalazioni.

In questa documentazione possono essere utilizzati alcuni nomi di aziende, case produttrici od altro. Non s'intende accusare tali realtà solo perché sopra ad alcuni oggetti c'è scritto un marchio. Talvolta i marchi sono riconducibili a chi installa gli apparati, altre volte non sono necessariamente riconducibili. Per esempio nel caso delle antenne "Alvarion", non si intende dire che "Alvarion" sia accusata. Si usa quel nome solo perché sopra agli apparati c'è una scritta, usata puramente come riferimento per la descrivere oggetti ed i fatti.

Spesso vengono usati i nomi dei modelli per descrivere gli oggetti. Per esempio quando c'è scritto **Dome** si intende una telecamera dome (tipicamente modello a 360° con cupola).



Le **surveyour cell** (celle multi sensoriali, celle dei sistemi di sorveglianza) sono nominate con il nome del loro sistema/progetto perché vengono riconosciute come tali per la forma e le caratteristiche. Per esempio: Quando si nomina una telecamera **Argos** si fa riferimento ad **una surveyour cell con tutte le sue telecamere interne**. Stesso riferimento viene impiegato con le celle del sistema **Hydra**, chiamate semplicemente Hydra o **super telecamere**.



Per la completa definizione di modelli ed oggetti si fa riferimento alla sezione tecnica.

Con il termine "**Grande Fratello**" non si intende necessariamente dire che esista una persona oppure un gruppo di persone che si mette a spiare la gente. Tuttavia in alcuni casi non si esclude questa ipotesi. Il termine viene usato dal punto di vista concettuale per riferirsi genericamente a tutte le pratiche di sorveglianza che possono violare la privacy, con riferimento al romanzo 1984 di George Orwell. Le entità coinvolte possono essere tante, i moventi molteplici, non si intende dire che ci sia una strategia del complotto, ne si escludono eventuali complotti da parte di qualcuno. Possono esserci semplici relazioni causa-effetto che portano, consapevolmente oppure inconsapevolmente, a dinamiche "orwelliane". L'insieme di tutte queste relazioni causa-effetto, dinamiche di sorveglianza ed assimilate, telecamere etc., viene definito il Grande Fratello, anche come comunemente la gente può intendere.

Per il resto dei termini come per esempio tag, taggatura, permalink, etc.. ci si riferisce al gergo comunemente utilizzato in internet.

Nella presente documentazione sono riportati i link agli oggetti schedati ed i nomi dei files a cui ci si riferisce. I video sono nella directory "Filmati" e suddivisi nelle directory "Argos" e "Hydra". Le schede degli oggetti sono nella directory "Telecamere".

Su questa schedatura l'hardware urbano del Grande Fratello è suddiviso in categorie (tipi di oggetti):
Telecamere ed antenne.

Una seconda suddivisione è stata fatta in base alla tipologia dell'oggetto definita come modello.
Per esempio una telecamera di tipo "dome" viene inserita nella mappa come:

Tipo d'oggetto: Telecamera

Modello: Dome

Oggetti e modelli definiti sulla mappa delle telecamere:

Telecamere:



Queste sono le telecamere classiche e facilmente riconoscibili.

Si possono distinguere dalla loro forma a parallelepipedo oppure a tubo con un obiettivo.

Questo tipo di telecamera viene schedata come "**Generic spot camera**" ovvero telecamera generica a singolo raggio.

In questa categoria rientra anche il modello "**Grundig CCTV**".

Sono schedate in questo modo tutte le telecamere di questo tipo senza alcun supporto girevole.

Telecamere girevoli:



Queste telecamere sono facilmente riconoscibili.

Si possono distinguere dalla loro forma a parallelepipedo oppure a tubo con un obiettivo, il supporto della telecamera è girevole e permette una rotazione della telecamera di 360°.

Questo tipo di telecamera viene schedata come "**Rotating camera**" ovvero telecamera girevole a singolo raggio.

Sono schedate in questo modo tutte le telecamere di questo tipo con il supporto girevole.

Telecamere Bullet:



Queste sono le tipiche telecamere a tubo piccole.

Si riconoscono per la forma a tubo di piccola dimensione senza alcun obiettivo sporgente. Queste telecamere sono schedate come: "**Bullet Camera**"



Attenzione: Non confondiamole con questo tipo di telecamera che viene schedata come "Generic spot camera" (Telecamera generica a singolo raggio).

Telecamere Nascoste:



La caratteristica principale è un buco con un obiettivo dove non dovrebbe esserci. Queste telecamere possono essere inserite all'interno di un oggetto qualsiasi. In alcuni casi può essere utile analizzare l'oggetto in questione molto accuratamente.



Telecamere Dome:



Gli oggetti qui a sinistra sono telecamere di tipo "dome".

Questo tipo di telecamera si riconosce per la caratteristica cupola nera o trasparente. In molti casi è possibile vedere solo la cupola perché il resto del dispositivo è nascosto.

Le telecamere di questo tipo sono state schedate come telecamere "Dome Generic" oppure come "Mini Dome" nel caso di telecamere più piccole.

Questo tipo di telecamera può vedere a 360° perché possiede un doppio sistema meccanico che consente la rotazione orizzontale e verticale del punto d'osservazione, coprendo così tutta la gamma di prospettive come per una semisfera (360° x 180°).

Tipicamente lo zoom di queste telecamere è di 26x.

Questo tipo di telecamera si divide in due tipi "speed dome" e "slow dome".

La differenza sta nella velocità di movimento del punto d'osservazione. Quando la velocità di rotazione è almeno di 90° al secondo, si tratta di una telecamera di tipo "speed dome".

Nella mappatura non trattiamo questa differenza.

All'interno della cupola è possibile vedere la telecamera vera e propria.



La cupola della dome fa passare i raggi infrarossi, quindi se capita di non poter vedere all'interno perché risulta essere nera è possibile usare una videocamera con visione notturna per ispezionare l'interno della dome e scoprire dove sta guardando. Solitamente le telecamere di tipo dome seguono dei percorsi predefiniti, tuttavia in alcuni casi sono comandate a distanza.

Indipendentemente dalla loro programmazione, se collegate possono essere comandate in qualsiasi momento da remoto.

Telecamere ARGOS:



Sono le celle del sistema Argos:

Sono le telecamere per la videosorveglianza del Canal Grande.

Queste potentissime telecamere sono composte da tre telecamere di tipo Dome che uniscono le immagini in un collage, rendendo di fatto il territorio un'immagine unica senza coni d'ombra.

La telecamera centrale serve per vedere le imbarcazioni da vicino, consente di leggere le targhe.

Questo sistema utilizza la tecnica della visione rettificata e riconosce la posizione di ogni oggetto che si trova nell'area videosorvegliata. Grazie all'intelligenza artificiale è in grado di tracciare gli spostamenti di tutto ciò che gli passa sotto tiro.

Si riconoscono dalla classica forma a disco volante con sotto una serie di cupole nere.

All'interno di questi dispositivi sono montate delle telecamere dome di tipo Duale (con due obiettivi). La telecamera dome principale, di dimensioni più grandi, viene gestita da remoto e non è automatica.

Le telecamere laterali sono sempre in una posizione fissa.

Underground Camera:



Questo tipo d'oggetto è inserito in sovrapposizione con altri oggetti.

La sua posizione è inserita sopra l'ingresso di un passaggio sotterraneo.

Indica la presenza di una telecamera sotterranea, come per esempio in un sottopassaggio o nella stazione del metrò.

La posizione reale è inserita nel campo descrizione.

Telecamere ARGOS2 / Hydra:



Sono le celle del sistema Hydra (Schedate in passato come ARGOS2): Sono le telecamere per la videosorveglianza del Canale della Giudecca. Sono delle celle di videosorveglianza multisensoriali composte da nove telecamere di tipi diversi:

Ci sono quattro telecamere di tipo dome che uniscono le immagini in un collage, rendendo "di fatto" il territorio un'immagine unica senza coni d'ombra. Oltre a queste ci sono quattro telecamere termiche per vedere le fonti di calore. Grazie a quest'ultimo sistema tali celle possono vedere anche con la nebbia.

Al centro è stata montata una telecamera che serve per vedere le imbarcazioni da vicino.

Questo sistema utilizza la tecnica della visione rettificata e riconosce la posizione di ogni oggetto che si trova nell'area videosorvegliata. Grazie all'intelligenza artificiale è in grado di tracciare gli spostamenti di tutto ciò che gli passa sotto tiro.

Queste celle si riconoscono dalla classica forma a disco volante con sotto una serie di cupole nere, quattro ai lati ed una al centro. Occorre porre attenzione ai piccoli oblò in alto che sono le telecamere termiche.

La telecamera dome principale è di dimensione più grande e viene gestita da remoto e non automaticamente.

Le telecamere laterali sono sempre in una posizione fissa e ricostruiscono l'immagine anche con l'uso delle telecamere termiche.

Il sistema è noto come Hydra (Argos 2) ed'è differente dal sistema Argos ma funziona in modo simile.

Telecamere ZTL:



Sono le telecamere ed i sensori delle zone a traffico limitato (ZTL).

Queste telecamere leggono la targa di tutte le auto che passano, verificano l'accesso alle aree della città.

Questo sistema può essere utilizzato per acquisire informazione sugli spostamenti delle auto all'interno della città stessa.

Si riconoscono per la dicitura e per i sensori che tipicamente si trovano sulla strada.

Telecamere ANPR:



Un ANPR (Automatic Number Plate Recognition) è un tipo di telecamera che legge le targhe delle auto.

Quando queste telecamere non si trovano sugli accessi alle zone ZTL, si schedano come "**ANPR camera**".

Si riconoscono dalla parte piatta al posto dell'obiettivo e dal tipico illuminatore infrarosso (non necessariamente presente).



◀ Oggetti speciali ▶

Oggetto multiplo:



Questo tipo d'oggetto non è inserito direttamente nella mappa, ma è creato automaticamente quando ci sono più oggetti sullo stesso punto o sono molto vicini.

Per creare questa dicitura basta inserire un oggetto sopra ad un altro.

Area videosorvegliata:



Questo simbolo viene utilizzato quando ci sono delle aree videosorvegliate in luoghi privati pubblicamente frequentati.

Nel caso in cui non è possibile schedare le telecamere una ad una si può mettere questo simbolo delimitando l'area videosorvegliata.

Si usa questo tipo di schedatura anche nelle aree in cui ci sono molte telecamere e quindi tutta l'area è videosorvegliata.

Questo tipo di oggetto viene inserito anche nelle aree sensibili, quando ci sono moltissime telecamere. In questa situazione si possono schedare gli oggetti attraverso l'operazione di occultamento che non rende visibile la posizione sulla mappa on-line.

Unknown Object:



Questo tipo d'oggetto è inserito quando si schedi un oggetto sconosciuto e sospetto, oppure ci si trova di fronte ad un nuovo tipo di telecamera non ancora schedato.

Si può inserire anche quando si sa dell'esistenza di un oggetto ma non si riesce a trovare oppure per descrivere una situazione sospetta generalizzata indicando un punto.

◀ ANTENNE ▶



Queste sono le antenne wi-fi che collegano le telecamere di videosorveglianza. Sono direzionali e facilmente riconoscibili per la loro forma piatta oppure a parabola.

Ci sono alcuni modelli d'antenne omnidirezionali che trasmettono in tutte le direzioni.

Nella mappa le antenne possono essere collegate da una linea blu che identifica il collegamento radio.

Le antenne devono essere collegate alle telecamere:



📍 Collegamenti:

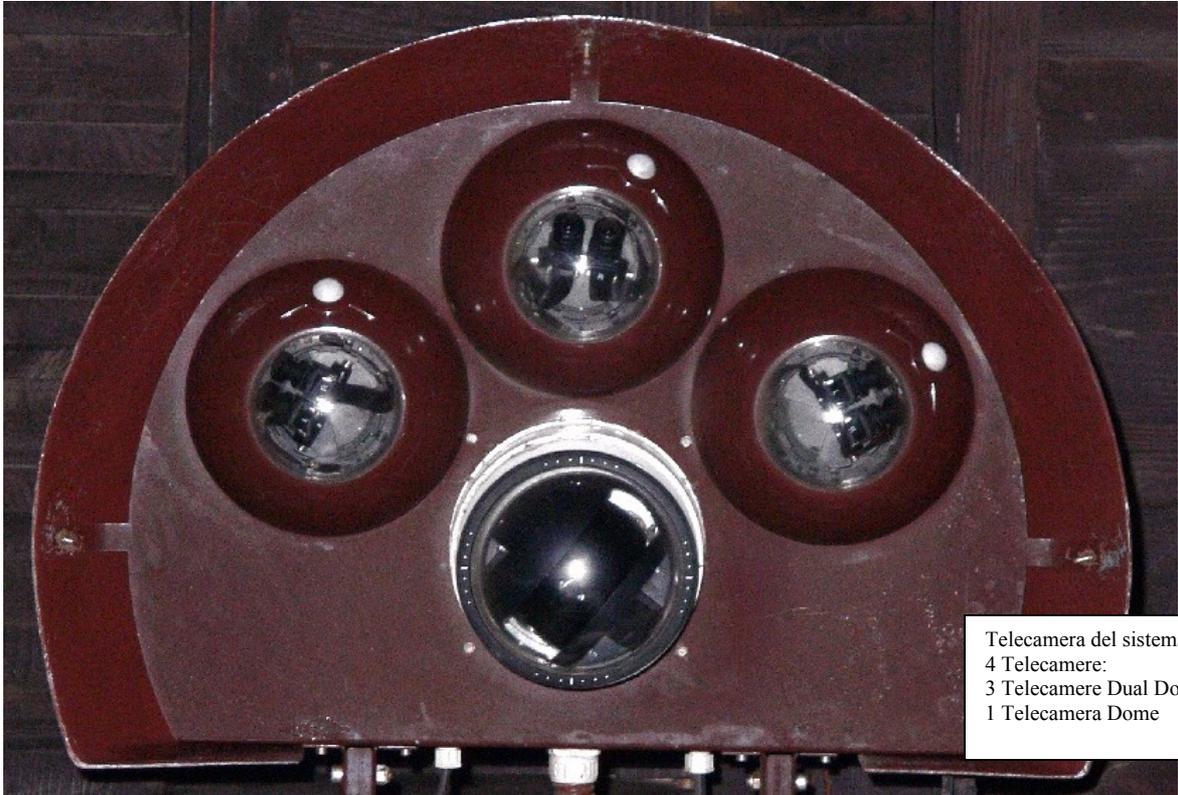
I collegamenti radio si riferiscono agli oggetti di tipo "Antenna".

In caso di oggetti multipli i collegamenti si riferiscono a tutto il gruppo di oggetti, in quanto il segnale parte oppure arriva dal punto indicato.

I collegamenti vengono individuati attraverso l'analisi ed i puntamenti delle antenne posizionate sopra alle telecamere.

Argos e Hydra sono due progetti molto simili. Si tratta di sistemi di videosorveglianza potenziati. Sono costituiti da una serie di celle chiamate "Suveryour cell" contenenti ciascuna diverse telecamere di vario tipo. Nella documentazione del progetto anopticon queste celle sono chiamate telecamere Argos, Hydra oppure semplicemente "super telecamere".

Argos:



Telecamera del sistema ARGOS:
4 Telecamere:
3 Telecamere Dual Dome
1 Telecamera Dome

Queste surveyor cell sono costituite da 3 di telecamere dome di tipo duale ed una telecamera dome ad alta risoluzione chiamata PTZ (Panic Tlit Zoom).

Le telecamere dome all'interno delle celle sono programmate in modo da unire le immagini tra loro in una visione rettificata ed a sua volta unire le immagini tra le altre celle.

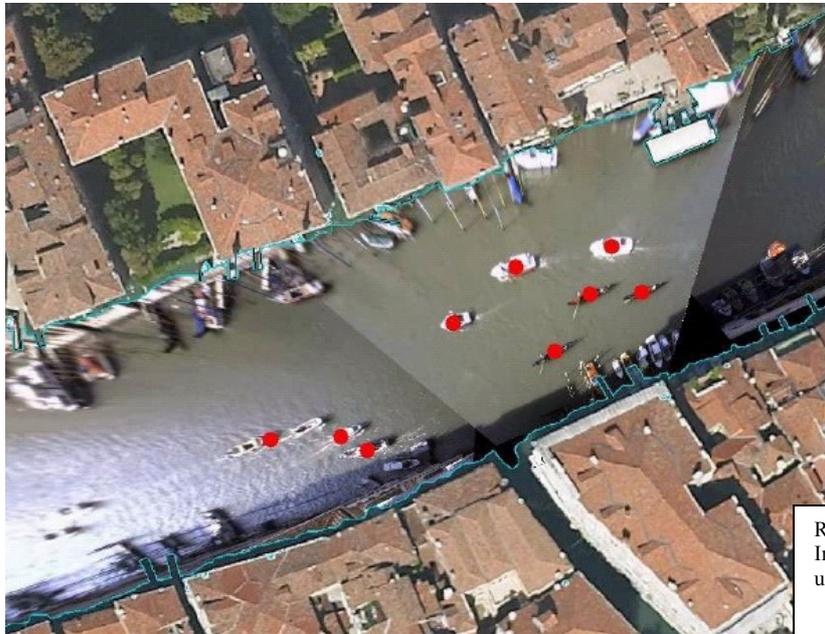


Copertura presa dalla documentazione ufficiale del sistema Argos in Canal Grande.

Quindi si possono creare aree videosorvegliate enormi e senza "zone d'ombra". Ma non è tutto qui, c'è molto di più:

Queste particolari telecamere **riconoscono gli oggetti e li seguono tracciando gli spostamenti in tempo reale.**

Il Canal Grande è un'immagine unica con il tracciamento degli spostamenti delle imbarcazioni.

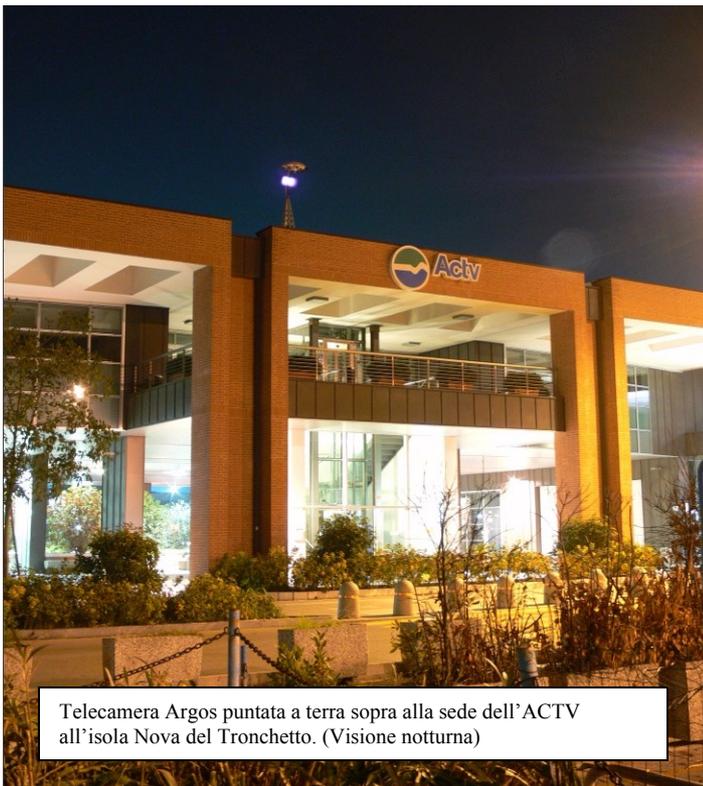


Riconoscimento imbarcazioni.
Immagine dalla documentazione ufficiale del sistema Argos.

(Vedere Argos-Demo.avi)

Telecamere Argos a Terra:

Questo sistema dovrebbe essere utilizzato per contrastare il moto ondoso. Tuttavia non trova alcuna spiegazione il fatto che ci siano due telecamere Argos all'isola Nova del Tronchetto, sopra alla sede dell'ACTV che sono orientate verso terra. Sicuramente non misurano il moto ondoso (dell'asfalto). Sono munite di visore notturno e sorvegliano un'area dove ci sono dei negozi ed una strada per l'accesso al ferry boat.



Telecamera Argos puntata a terra sopra alla sede dell'ACTV all'isola Nova del Tronchetto. (Visione notturna)

Scheda: vec0000aj1ip
Su web:
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000aj1ip>

Questa telecamera osserva tutta l'area a terra dell'isola davanti al palazzo dell'ACTV.



Foto ravvicinata con visione notturna della stessa telecamera Argos.



Visione 180° dell'area interessata.

L'analisi del traffico avrebbe più senso in una strada principale e non in un'area dove ci sono dei negozi.

L'altra telecamera Argos puntata a terra si trova sempre sopra allo stesso palazzo, ma vicino all'uscita del ferry boat.

Telecamera Argos al Tronchetto rivolta verso terra (90° rispetto al canale)
Scheda: vec0000ai46n
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000ai46n>



Foto scattata da sotto alla telecamera.

Foto: Da terra verso il canale.



Foto: Da davanti (A terra)



Se lo scopo di questa telecamera fosse quello di monitorare il moto ondoso, dovrebbe essere stata montata diversamente. Risulta essere installata per monitorare gli spostamenti a terra. Dalla ricostruzione dell'area videosorvegliata, osservando gli obiettivi delle dome che la compongono, emerge che l'intera visuale sia proprio l'isola e non il canale.

Con queste installazioni di telecamere Argos si possono tracciare i percorsi effettuati a terra, quindi gli spostamenti dei veicoli e delle persone.

Hydra:

Anche il Canale della Giudecca (circa 300 mt x 3 km) è un'immagine unica che traccia gli spostamenti delle imbarcazioni.



Si tratta di un altro sistema simile ad Argos ma più potente.

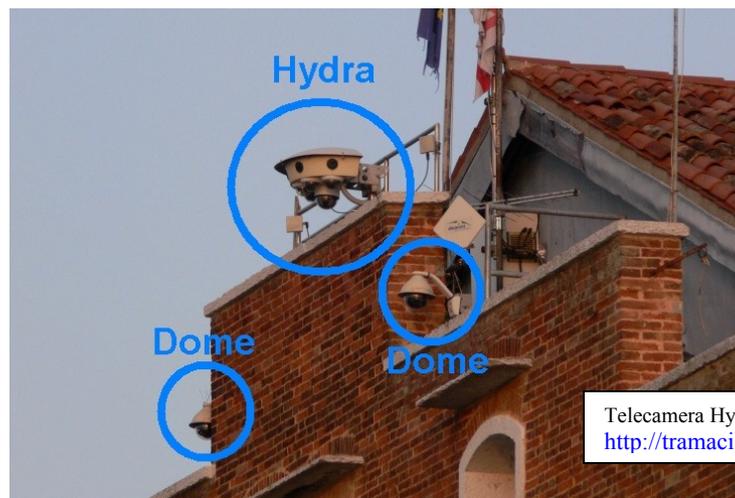
Il sistema Hydra dovrebbe essere un sistema per contrastare il terrorismo. Personalmente non vedo come e quale terrorismo. Hydra fa come sottoprodotto il controllo del moto ondoso. Questo è ciò che ci è stato detto alla presentazione del progetto Hydra. Suona quasi come una scusante per giustificare questo sistema.

Le telecamere del sistema Hydra e del sistema Argos filmano anche a terra.

E' stato possibile ottenere dei filmati dai monitor del sistema Hydra e dal sistema Argos. I filmati del sistema Argos sono reperibili via web. Gli altri filmati del sistema Hydra sono stati forniti dall'operatore della sala controllo del sistema, durante la presentazione al pubblico del progetto Hydra.

Si nota che le surveyour cell (chiamate anche semplicemente "Hydra") vedono a terra, con grande precisione, le persone e soprattutto le rive del Canale della Giudecca.

Accanto alle telecamere del sistema Hydra sono state installate coppie di telecamere Dome che non fanno parte del sistema Hydra (sistema CiEffe).



Il titolare del trattamento dei dati del sistema Hydra, non sa se è stata fatta la valutazione preventiva al Garante, visto che si tratta di un sistema sperimentale che traccia gli spostamenti.

Le telecamere dei sistemi Argos e Hydra sul canale della Giudecca, sul Canal Grande, all'isola nova del Tronchetto, sono senza informativa e spesso sono nascoste.

Durante l'inaugurazione del sistema, Hydra fu presentato come un "**Grande Fratello occulto**" che produceva **l'incertezza di essere sorvegliati in chiunque navighi nel Canale della Giudecca**. Oltre a tutto ciò, si enunciavano già **cambiamenti di comportamento tipici della videosorveglianza** da parte dei naviganti.

L'analogia con il Panopticon di Jeremy Bentham ed il riferimento con il Grande Fratello di George Orwell è stata palese.

Hanno potuto dire quante imbarcazioni passavano al giorno e che percorsi facevano (dal canale della Giudecca in andata e per il Canal Grande in ritorno).

Per fare queste osservazioni è necessario il tracciamento di chi non commette infrazioni?

Questi sistemi sfruttano gli algoritmi per il riconoscimento ed il tracciamento delle persone, così come ci è stato detto da L.I. che ha partecipato alla progettazione dei sistemi Argos e Hydra.

Al momento non possiamo sapere se il sistema è in grado di riconoscere il volto delle persone. Stando a ciò che ci è stato detto, le telecamere Argos e Hydra non riconoscono il volto.

Quando si è affrontato il discorso delle telecamere Argos puntate a terra al tronchetto, nemmeno chi le ha progettate ha voluto risponderci.

La differenza sta nel programma e in come le telecamere sono orientate.

Infatti una delle due telecamere Argos all'isola nova del tronchetto è munita di un potente illuminatore notturno che le consente di vedere su tutta l'area, anche dove non c'è l'illuminazione stradale.

Stando a ciò che si può vedere on line sulla documentazione del sistema Argos, ciò che è stato visto in sala controllo del sistema Hydra, per analogia, si può intuire che **le telecamere al tronchetto orientate verso terra possano tracciare gli spostamenti delle persone.**

Tale installazione è un palese/possibile esperimento per creare un sistema di videosorveglianza intelligente per il tracciamento delle persone.

Questa massiva installazione eccessiva di telecamere dei sistemi Argos e Hydra (che dovranno essere installate tra S.Nicolo, Alberoni, Bacino S.Marco , Fondamente nove, Murano e Lido, ampliando così il sistema) non trova una reale spiegazione.

E' un sistema sovradimensionato rispetto a qualsiasi principio di necessità.

Il pericolo che tra qualche anno queste super telecamere vengano installate nelle città, rendendo le città stesse delle "immagini uniche" con il tracciamento delle persone, è dietro l'angolo.

Tali sistemi di videosorveglianza devono essere limitati prima che questi problemi si presentino.

Altrimenti la normativa sulla privacy non sarebbe più efficace per garantire la libertà e la sicurezza, quella di non essere tracciati.

Occorre un provvedimento "blindato" per contrastare questi sistemi esagerati prima che altre telecamere di questo tipo invadano le città. All'isola nova del tronchetto questo problema è già una realtà.



◀ STATO DEL GRANDE FRATELLO A VENEZIA ▶

A Venezia c'è una quantità esagerata di telecamere di videosorveglianza che riprendono le strade ed i canali. In particolare i sistemi Argos e Hydra creano delle "immagini uniche" del Canal Grande, Canale della Giudecca, Isola nova del Tronchetto e **sono in grado di seguire i veicoli ed in alcuni casi le persone***. Una situazione mai vista nelle altre città (*Vedere Cap 6).

Per capire questo basta anche confrontare la densità delle telecamere per chilometro quadrato. A New York, dove talaltro ci sono stati gli attentati terroristici maggiori, ci sono 5,4 telecamere per chilometro quadrato.

A Venezia in centro storico è stata riscontrata una densità di **6,62 telecamere per chilometro quadrato**. Il tutto senza considerare che il Canale della Giudecca, il Canal Grande e gran parte dell'isola nova del tronchetto, sono "immagini uniche" e che questi sono dati ancora parziali.

Visti i dati che si possono reperire sul numero delle telecamere e la superficie delle altre città, emerge che a Venezia ci sia una **densità decisamente alta**. Ecco qualche paragone:

- Napoli 3,75
- Roma 1,55
- Milano 3,8
- Venezia 6,62

A Venezia ci sono delle zone in cui **si sovrappongono fino a 6 aree videosorvegliate negli stessi punti**.

Questi punti si trovano: In Canal Grande vicino all'Erbaria (Rialto), tra la corte d'appello ed il ponte di Rialto.

Sono state schedate **464 telecamere** nell'area di Venezia e dintorni, **di cui 412 in centro storico** (Venezia, Giudecca, S. Giorgio, Sacca Fisola).

In questo conteggio non sono state considerate le telecamere presenti nelle aree schedate come oggetto unico (8), salvo casi particolari e le telecamere non presenti nella mappa (vedere cap. 1 e 2).

L'area considerata per i calcoli comprende Venezia e la Giudecca con i relativi canali.

Grazie all'operazione di sommatoria di tutte le aree videosorvegliate, si è potuto calcolare il rapporto tra l'area videosorvegliata totale e l'area percorribile di Venezia.

A Venezia c'è un'area videosorvegliata totale pari al 35,459% dell'area totale della città.

I sistemi che occupano più spazio sono ovviamente Argos e Hydra.

All'isola nova del Tronchetto ci sono due telecamere Argos che filmano a terra e quindi non sono state installate per monitorare il moto ondoso. **È evidente che tali telecamere possano essere un esperimento di tracciamento delle persone con sistemi biometrici.**

(vedere <http://tramaci.org/anopticon/vec0000aj1ip> e <http://tramaci.org/anopticon/vec0000ai46n> cap. 6)

Una delle principali società che ha installato le telecamere di tipo Dome a Venezia pare sia la Teletronica che si vanta sul suo sito internet di usare **tecniche di riconoscimento biometrico e del volto**.

Tali tecniche possono essere utilizzate per tracciare gli spostamenti delle persone. **Se venissero applicate alle telecamere di videosorveglianza della città, sarebbe possibile annientare la privacy di qualsiasi persona tracciando gli spostamenti con seri problemi per la libertà.**

In molti casi si possono trovare delle **installazioni esagerate** con diverse telecamere di tipo Dome, spesso marchiate "Cieffe", accanto alle telecamere del sistema Hydra.



Telecamere Ostello Venezia
<http://tramaci.org/anopticon/vec00006f2v9>

Sono state trovate telecamere dome anche in mezzo alla laguna dove non ci sono obiettivi da sorvegliare.

Un particolare problema emerge anche sulla telecamera del sistema Argos installata in Canal Grande presso gli approdi sul retro della questura. **Le immagini di quella telecamera vengono trasmesse in internet consentendo a chiunque di individuare quando e quali imbarcazioni della Polizia sono attraccate o meno.**



Telecamera Argos Approdi della questura
<http://tramaci.org/anopticon/qczCqLqGOGgQY>
Webcam sistema Argos

Lo stesso problema si individua per le telecamere del sistema Argos installate vicino alla Guardia di Finanza a Rialto.

Link ad alcuni esempi:

<http://tramaci.org/anopticon/qczCqLqGOGgQY>

<http://tramaci.org/anopticon/vec000065dp4>

La maggior parte delle telecamere installate a Venezia sono senza informativa. Su questo tema è stato individuato un criterio che si ripete anche in altre città:

Dove si ritrova tanta gente non sono mai stati messi i cartelli di informativa.

Su alcune zone del centro storico e della periferia i cartelli sono stati messi un anno dopo l'attivazione del sistema.

Addirittura la telecamera dome sul ponte della libertà, che filma la strada, ha un cartello di informativa. In campo S. Margherita, in Erbaria, in campo Santi Apostoli, in piazza S. Marco ed in altri posti del centro storico, non ci sono i cartelli di informativa.

Risulta chiaramente evidente la mancanza di cartelli di informativa sulle telecamere "istituzionali".

Su molte telecamere della Polizia municipale è presente un adesivo che riporta la scritta "Teletronica". Abbiamo visto che una gran parte delle telecamere dome "Teletronica", sono senza informativa e quelle munite di informativa sono della Polizia municipale.

La stessa situazione è stata individuata anche su telecamere di tipo Dome più vecchie. Sono evidentemente dello stesso sistema. Questo è possibile intuirlo perché alcune telecamere di quel tipo hanno il cartello di informativa della Polizia municipale ed in alcuni casi sono state sostituite dalle telecamere Dome marchiate Teletronica. Oltre a questo ci sono da considerare anche i collegamenti radio che le indicano come parte dello stesso impianto.

Abbiamo riscontrato anche il deterioramento di un cartello di informativa su una telecamera:

<http://tramaci.org/anopticon/vel5000q218x> Dome: Fermata ACTV s. Silvestro.

In circa un mese il cartello di informativa è stato riparato, ma sulle altre telecamere che sono dello stesso sistema non sono stati aggiunti i cartelli di informativa.

Su tale telecamera si è notato un possibile abuso:

La telecamera è puntata, da mesi, a punto fisso, sull'ingresso di un abitazione privata.

È da aggiungere che su alcune telecamere della Polizia Municipale pare siano stati installati i cartelli di informativa solo dopo che si sono accorti della schedatura delle telecamere. Forse se non fosse stato per il progetto Anopticon non li avrebbero mai messi?

I cartelli di informativa della polizia municipale intitolati "Città Sicura" risultano piccoli e spesso nascosti. Il motivo sembra essere riconducibile a fini istituzionali e NON di sicurezza, quindi tali fini mi risultano essere discutibili e forse inconsistenti.

Grazie ai giri di ronda per le telecamere, sono state evidenziate diverse riprogrammazioni generali ed altre attività delle telecamere.

In alcuni periodi, alcune telecamere dome, erano programmate in modo da fare con l'obiettivo dei percorsi casuali e veloci che potevano essere deleteri per le telecamere stesse.

Non posso dire se si trattasse di anomalie oppure di programmazioni previste.

In particolare tali malfunzionamenti sono stati individuati sulle seguenti telecamere:

<http://tramaci.org/anopticon/vec0000558wz>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00006bb2p>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00006a4zb>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00006q913>

Calle cappello

Giardini

S.Elena 2

Penzo 2

Gran parte delle telecamere sono collegate attraverso reti Wi-fi.

Sono stati individuati dei "percorsi radio" che vanno dal campanile di S.Marco, A vari sistemi di videosorveglianza per arrivare a Murano e S.Nicolò. Ma non si escludono altri collegamenti.

(vedere antenna <http://tramaci.org/anopticon/qclq6sML0dQOT>)

Un altro sistema di telecamere molto strano è stato battezzato Cieffe.

È stato scelto questo nome perché sulle telecamere c'è appunto la scritta "Cieffe".

Su questo sistema sono state montate delle telecamere dome più piccole e di forma più compatta.

Su alcune si riesce a leggere con difficoltà una scritta che sembra essere "Nethun" oppure "Nettuno".

Sistema "CiEffe":

<http://tramaci.org/anopticon/vec00008n15c>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00006j7nd>

<http://tramaci.org/anopticon/qcEywngxLMDAM>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00006f2v9>

<http://tramaci.org/anopticon/vec0000a87vp>

<http://tramaci.org/anopticon/qcRp7DS4moAND>

<http://tramaci.org/anopticon/vec00003mthq>

(E collegamenti correlati)

Torre faro (Vicino alla Nethun)

Torre faro Marittima

Zattere Hydra

Giudecca Ostello Venezia

Vallaresso

Laguna

S.Nicolò

Questo sistema è tipicamente costituito da gruppetti di due telecamere Dome con diverse antenne piatte. Tutte queste telecamere sono senza informativa e si trovano spesso sui tetti di alcuni palazzi, spesso accanto alle telecamere del sistema Hydra. C'è da aggiungere che telecamere del sistema Hydra sono indipendenti da questo sistema Cieffe perché munite di antenne proprie e di diverso tipo.



Alcune telecamere del sistema "CiEffe".
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000a87vp>
(Vallaresso)

Seguendo il sistema Cieffe si scoprono dei collegamenti molto lunghi. Addirittura un sistema Cieffe è stato individuato tra l'isola del Lido e S.Elena (Venezia), in mezzo alla laguna. Un altro sistema riconducibile a CiEffe si trova in zona militare a S.Nicolò (Lido).

Alcune telecamere del sistema Cieffe si trovano sopra all'Ostello Venezia, accanto ad una telecamera del sistema Hydra e sembrano sorvegliare la riva davanti all'ostello.

Altre telecamere dello stesso sistema sono state individuate alla capitaneria di porto, sotto alla telecamera del sistema Hydra e sorvegliano la riva delle Zattere.

Il ponte radio riconducibile al sistema CiEffe con telecamere annesse, riscontrato in zona militare, (<http://tramaci.org/anopticon/vec00003mthq>) possiede due antenne apparentemente puntate verso S.Erasmo e Punta Sabbioni.

Una correlazione interessante è che in tutta la zona del porto di Venezia e della marittima, S. Basilio e P.le Roma, le telecamere Dome (non tutte schedate perché non in area pubblica) sono dello stesso tipo "CiEffe".



Telecamera CiEffe a S.Basilio
<http://tramaci.org/anopticon/vej1000i62jn>
Si può notare la scritta CiEffe

Un altro piccolo sistema individuato è stato battezzato "Schiavoni system":

<http://tramaci.org/anopticon/vek9000no2wr>

Si tratta di un sistema di videosorveglianza che si trova in riva degli Schiavoni. Sorveglia alcuni approdi per le barche da gran turismo. Queste telecamere sono munite di informativa e sono riconducibili alla Nethun Spa.

Tale schedatura è di particolare interesse perché un'antenna marchiata Alvarion sembra collegare l'intero sistema al campanile di S. Marco dove si collegano diversi dispositivi di videosorveglianza "Teletronica". Non si esclude un collegamento diretto alle telecamere del sistema Cieffe che si trovano vicino alla fermata ACTV "Vallaresso" (Il tipo di antenne è identico).

È stato individuato un collegamento tra il sistema di videosorveglianza Teletronica presente al Lido di Venezia con il sistema Cieffe. Anche la telecamera dome della Teletronica presente alla fermata ACTV di S.Elena è collegata al Lido oppure al sistema Cieffe in mezzo alla laguna.



S.Elena
<http://tramaci.org/anopticon/vec000069e4k>

CiEffe in mezzo alla laguna
<http://tramaci.org/anopticon/qcRp7DS4moAND>

Lido S.M. Elisabetta
<http://tramaci.org/anopticon/vec000083dz0>

Il sistema di telecamere CiEffe è stato costruito durante il completamento del sistema di telecamere della Polizia Municipale marchiate Teletronica.

La telecamera di S. Elena ha attivato la sua antenna quando è stato montato il sistema di videosorveglianza in mezzo alla laguna tra il Lido e S. Elena (sistema CiEffe).

Questo lo si è potuto scoprire attraverso l'osservazione delle lucette sull'antenna della telecamera. Successivamente in tale periodo (**agosto 2008**) **sono state montate anche le prime telecamere del sistema Hydra** che risultavano visibili sopra all'ostello Venezia ed alla fondazione Cini all'isola di S.Giorgio.

(<http://tramaci.org/anopticon/vec00006f2v9> <http://tramaci.org/anopticon/vej8000kk23n>
<http://tramaci.org/anopticon/qcsoA5SeImtwY> <http://tramaci.org/anopticon/vec00006i9mh>)

Sempre in quel periodo il sistema Hydra veniva schedato con il nome "**Argos 2**".

Evidentemente, da ciò che si è potuto vedere, assieme alla telecamera Hydra sopra all'ostello Venezia sono state montate due telecamere dome appartenenti al sistema CiEffe.

Il sistema Hydra possiede collegamenti ed antenne indipendenti che collegano le varie telecamere tra loro.

Quando è stato inaugurato il sistema Hydra (10/12/2009) ho potuto osservare la sala controllo dell'intero sistema. Stando a quello che è stato mostrato, il sistema controlla solo telecamere schedate dal progetto Anopticon come Hydra/Argos 2.

Osservando il sistema Hydra, si è scoperto che due telecamere presenti sulla loro mappa del sistema, non erano esistenti. **In un secondo momento (27/01/2010), fu installata la telecamera**

<http://tramaci.org/anopticon/vei5000km6rh> **Ex cantieri Cnomv**

Oggi non si trovano ancora tracce della seconda telecamera Hydra mancante, quindi si segnala solo un oggetto sospetto: <http://tramaci.org/anopticon/vej5000kn247> (Posizione approssimata)

Hydra è un sistema di videosorveglianza optronico con **riconoscimento e tracciamento automatico degli oggetti**. Ogni surveyour cell Hydra è composta in realtà da 9 telecamere:

Ci sono 5 telecamere di tipo dome e 4 telecamere termiche.

Le 4 telecamere esterne uniscono le immagini tra loro e tra le altre celle del sistema. La telecamera centrale, che si chiama PTZ (Panic Tilt Zoom), viene pilotata a mano e serve per elevare le contravvenzioni.

Le telecamere laterali sono disposte a semicerchio per unire le immagini, infatti essendo progettate per le lunghe distanze, restano ad inquadratura fissa per ampliare il raggio d'azione fino a quasi 180°.

Con questo sistema vengono unite le immagini dal microprocessore interno della telecamera Hydra.



Telecamera Hydra
<http://tramaci.org/anopticon/vec00006i9mh>
Marittima vicino a S.Basilio

Le telecamere termiche dovrebbero essere impiegate per vedere con la nebbia oppure al buio, tuttavia non si capisce come vengano girati i filmati dalla telecamera PTZ che non è termica.

La risoluzione della telecamera PTZ del sistema Hydra è di 1024x768 pixel, sembra che lo zoom possa arrivare fino ad un ingrandimento di 30x.

Grazie ai filmati originali presi dalla telecamera PTZ di una cella Hydra

(file: san_basilio_C310121000.arv.avi Telecamera: <http://tramaci.org/anopticon/vec00006j7nd>) si può vedere come con il minimo dello zoom si riesca a vedere molto bene l'altra parte del canale e soprattutto le persone a terra. Anche un altro filmato è molto interessante da questo punto di vista, considerando anche il fatto che la ripresa non è ottimale perché c'è riflesso del sole che arriva dritto in camera.

(file: SAN_BASILIO_S03091111451200.arv.avi Telecamera: <http://tramaci.org/anopticon/vejz000sy3kd>)



I filmati forniti dalla sala controllo del sistema Hydra sono codificati con i seguenti parametri:

Dimensione Frame: 1024x768

Codec video: mpeg4

Color space: yuv420p

Frames per secondo: 2,5 (cambiato in 25)

Va aggiunto che il frame rate è stato cambiato da chi ci ha consegnato i files, a 25 frame per secondo, velocizzando così la sequenza filmata. Questo si può notare anche dalla scritta in alto a destra che riporta ora e data compresi i secondi. Infatti risulta piuttosto strano vedere i mezzi che corrono ad alta velocità facendo così poco modo ondoso.

Risulta di particolare interesse segnalare che in data 10/12/2009 ci è stato comunicato che il sistema **Hydra non è ancora in grado di riconoscere mezzi inferiori ai 10 metri in modo così preciso da misurarne la velocità.** Tuttavia nella fase successiva verrà implementata anche questa funzione rendendo così il sistema più preciso.

La velocità rilevata ha un certo margine di errore dovuto alla modalità di acquisizione.

Analizzando le immagini provenienti dal sistema **Hydra** si è scoperto che **tali telecamere filmano gran parte delle rive. È possibile riconoscere le persone addirittura attraverso le piccole inquadrature del programma in sala controlli.**

Per esempio ho potuto vedere che gran parte dell'inquadratura prende le rive delle zattere e della marittima.

La Polizia municipale per le contravvenzioni sul Canale Della Giudecca ha sempre usato il tele laser con una macchina fotografica dotata di zoom che è molto più efficiente e precisa di Hydra.

Le rive del Canale della Giudecca ed alcuni punti strategici del Canal Grande offrono la possibilità di usare, per esempio, il tele laser in tutta l'area interessata.

Personalmente ritengo che la necessità di usare sistemi come Argos e Hydra sia dubbia e, vista la spesa di 1,4 milioni di euro solo per Hydra, sembrano anche dei sistemi molto costosi rispetto ad altri sistemi alternativi già consolidati.

Alla presentazione del sistema Hydra, **l'intero progetto veniva definito come un "Grande Fratello occulto"** con evidenti riferimenti al **Panopticon** di Jeremy Bentham.

Un altro sistema di videosorveglianza schedato è il sistema **ARGOS**. Tale sistema prende anche il nome da Argos Panoptes, colui che tutto vede oltre che dall'acronimo **A**utomatic **R**emote **G**rand Canal **O**bservation **S**ystem.



Telecamera Argos
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000ai46n>
 Tronchetto

Anche questo sistema è composto da "Surveyour Cell" (schedate come telecamere Argos), a loro volta composte da tre telecamere che uniscono le immagini. C'è anche una quarta telecamera (PTZ) per elevare le contravvenzioni.

Le immagini vengono poi unite tra le varie Surveyour cell, facendo così del **Canal Grande un'immagine unica** senza zone d'ombra.

Anche questo sistema riconosce gli oggetti in movimento e traccia gli spostamenti automaticamente.

Essendo più vecchio e consolidato del sistema Hydra riconosce tutte le imbarcazioni.

Da un'attenta analisi delle telecamere del sistema ARGOS, emerge che le piccole dome laterali sono di tipo duale. Ovvero dentro ad ogni dome ci sono due obiettivi. Questo sistema potrebbe essere usato per una visione stereoscopica 3D oppure semplicemente per una visione dual night: Un obiettivo per il giorno ed un obiettivo per la notte.

Le telecamere del sistema ARGOS, stando a quanto ci è stato detto ed è stato trovato nelle documentazioni, sembrano essere prodotte dalla M. Infatti le telecamere dome laterali sembrano proprio delle DualDome della M.

Confronto dual dome su telecamere Argos



Dalle immagini si può notare anche la presenza del marchio sulle telecamere.

È possibile vedere all'opera il sistema ARGOS sull'apposito sito <http://www.argos.venezia.it/>

Le immagini sono prese direttamente dalle telecamere laterali delle celle Argos che si trovano lungo il Canal Grande. In alcuni casi si potrebbero riconoscere le persone sia dall'abbigliamento che dalle caratteristiche fisiche, spesso si possono riconoscere le imbarcazioni.

Analizzando gli algoritmi del sistema ARGOS ed i filmati disponibili on line, si è scoperto che c'è un margine di errore che può essere abbastanza elevato in determinate tipiche situazioni:

- Il punto di riferimento dell'oggetto tracciato non è stabile, questo comporta una scorretta lettura della velocità.
- Due mezzi vicini possono essere segnalati come uno, oppure un mezzo può essere segnalato come due o anche tre mezzi.

- In caso di manovre vengono segnati come mezzi in movimento alcuni mezzi fermi e parcheggiati.
- Il riflesso del sole sulle onde viene segnalato come un mezzo in contravvenzione.

(Vedere filmato allegato Argos-Bugs.avi)

Basandosi sul fatto che questi bug capitano molto spesso, personalmente mi risulta che come sistema non sia molto affidabile per fare delle statistiche sul traffico e soprattutto elevare delle multe.

All'isola Nova del Tronchetto, sopra alla sede dell'ACTV, ci sono due telecamere ARGOS direzionate verso la strada e non verso il canale. (vedere il capitolo 6 su Argos e Hydra)

Il canale si trova alle spalle di una delle due telecamere e si trova fuori dalla visuale.

Analizzando il posizionamento degli obiettivi all'interno delle dome che compongono le Surevyor Cell, si è potuto ricostruire l'area videosorvegliata.

L'area in questione prende tutta la parte davanti, a terra, dell'isola. Viene anche evitata parte del Garage perché è più infuori rispetto al palazzo dell'ACTV.

Sono stati montati degli illuminatori notturni per potenziare le capacità dell'intera Surveyour cell.

L'altra telecamera posizionata sull'angolo dello stesso fabbricato in direzione dell'approdo ferry boat, è **programmata per vedere dal approdo verso l'area dell'isola a terra, sembra evitare proprio il canale.**

Installazioni di questo tipo consentono il riconoscimento automatico di qualsiasi oggetto in movimento, vista la vicinanza delle telecamere ARGOS alla strada, sarebbe possibile il tracciamento di veicoli e presone in tutta l'area interessata.

Sono stati trovati diversi impianti di telecamere nascoste, senza informativa con i fili che vanno in casa di privati. Queste telecamere nascoste filmano nelle strade e nei sottoportici.

I principali gruppi di telecamere nascoste sono a: Rialto (rialto Fantasma), vicino a S. Barnaba (Sottoportego Pedrocchi e dintorni), vicino a campo S. Maria del Giglio, e a campo S. Giacomo dell'Orio (ramo primo), Galleria P. (capo S. Angelo).

Naturalmente senza escludere molti altri casi isolati come per esempio le telecamere vicino a Rio Marin, p.le Roma, calle Manganer e le telecamere dome senza informativa, etc...

Ecco i link ad alcuni esempi:

<http://tramaci.org/anopticon/vek3000iv3ma>
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000957vy>
<http://tramaci.org/anopticon/vec0000508ab>
<http://tramaci.org/anopticon/vec00004x122>
<http://tramaci.org/anopticon/vek5000trcxx>

<http://tramaci.org/anopticon/vec000092b1y>
<http://tramaci.org/anopticon/vec000052ccr>
<http://tramaci.org/anopticon/vec00004zao1>
<http://tramaci.org/anopticon/vek5000tq25d>
<http://tramaci.org/anopticon/vek5000ts3w5>

Un altro caso di utilizzo massiccio di telecamere è stato individuato su tutta la punta della dogana, dove ci sono delle telecamere con l'informativa quasi illeggibile e dietro alle telecamere stesse.

Non è possibile percorrere punta della dogana senza essere ripresi dalle telecamere riconducibili alla galleria di Pinault.

Analizzando il comportamento di alcune telecamere dome installate a S.Basilio in marittima, si è notato come spesso vengano utilizzate da **"guardoni"** che come unico stimolo reagiscono al passaggio di belle ragazze che vanno e vengono dai ex magazzini Ligaube (IUAV università). Per verificare questo è stato sufficiente effettuare delle prove in loco con qualcuno che da sotto osservava i movimenti dell'obiettivo all'interno della telecamera dome.



Risulta di particolare interesse segnalare che in molte installazioni di telecamere di privati sono state utilizzate telecamere munite di trasmettitore radio incorporato. Tali dispositivi trasmettono il segnale in formato analogico "in chiaro".

Questa situazione consente a chiunque possieda un ricevitore di un qualsiasi sistema simile, di intercettare le immagini ed i suoni dalle telecamere altrui.

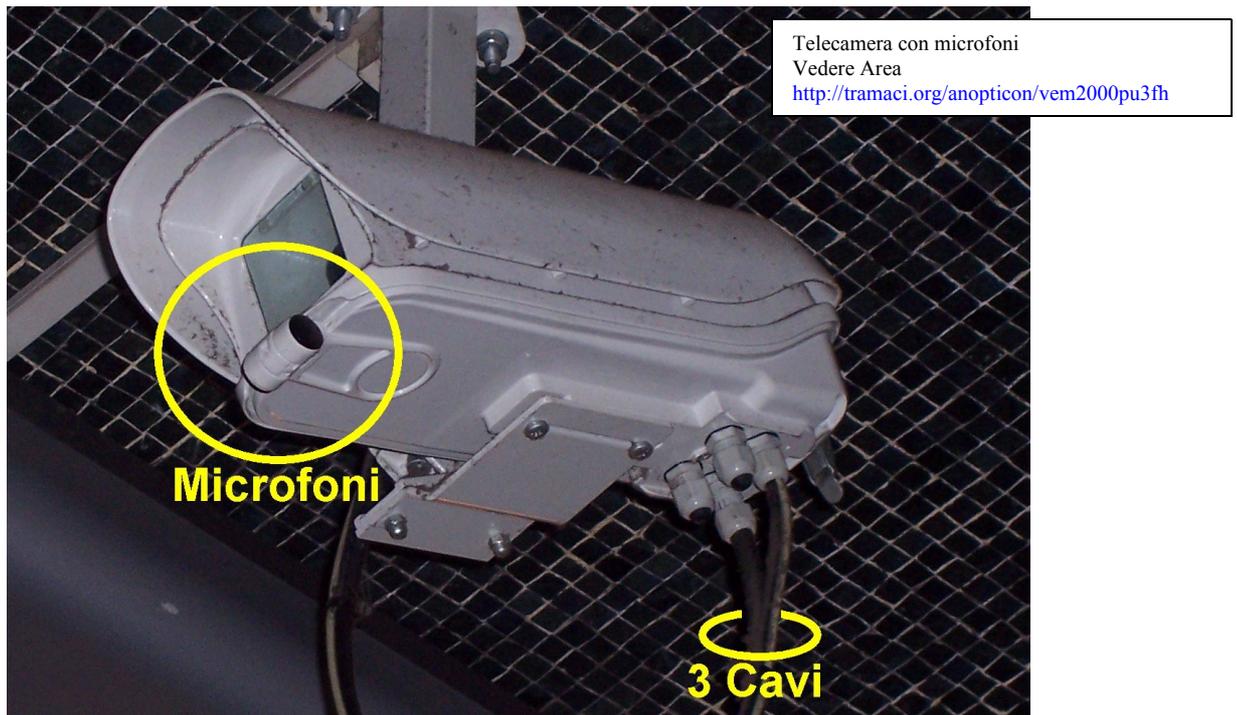
È come se ci fosse una divulgazione di dati personali all'insaputa dell'utente. Tali immagini potrebbero per esempio essere usate da malintenzionati per

spiare le vittime e commettere magari illeciti nei momenti che ritengono più favorevoli.

Può essere necessario limitare questo fenomeno analizzando anche le ipotesi di rischio.

Non avendo attrezzature apposite non siamo riusciti ad analizzare la portata del segnale video.

All'interno della stazione ferroviaria S. Lucia a Venezia sono state individuate alcune telecamere che supportano anche l'audio. Si possono notare i microfoni sotto alla telecamera. Ad indicare la possibile presenza dell'audio, oltre ai microfoni, ci sono 3 cavi che potrebbero essere per esempio usati per: Alimentazione, Segnale video e segnale audio. Separando i segnali in tre cavi diversi, non ci sono le interferenze del video sull'audio e viceversa.



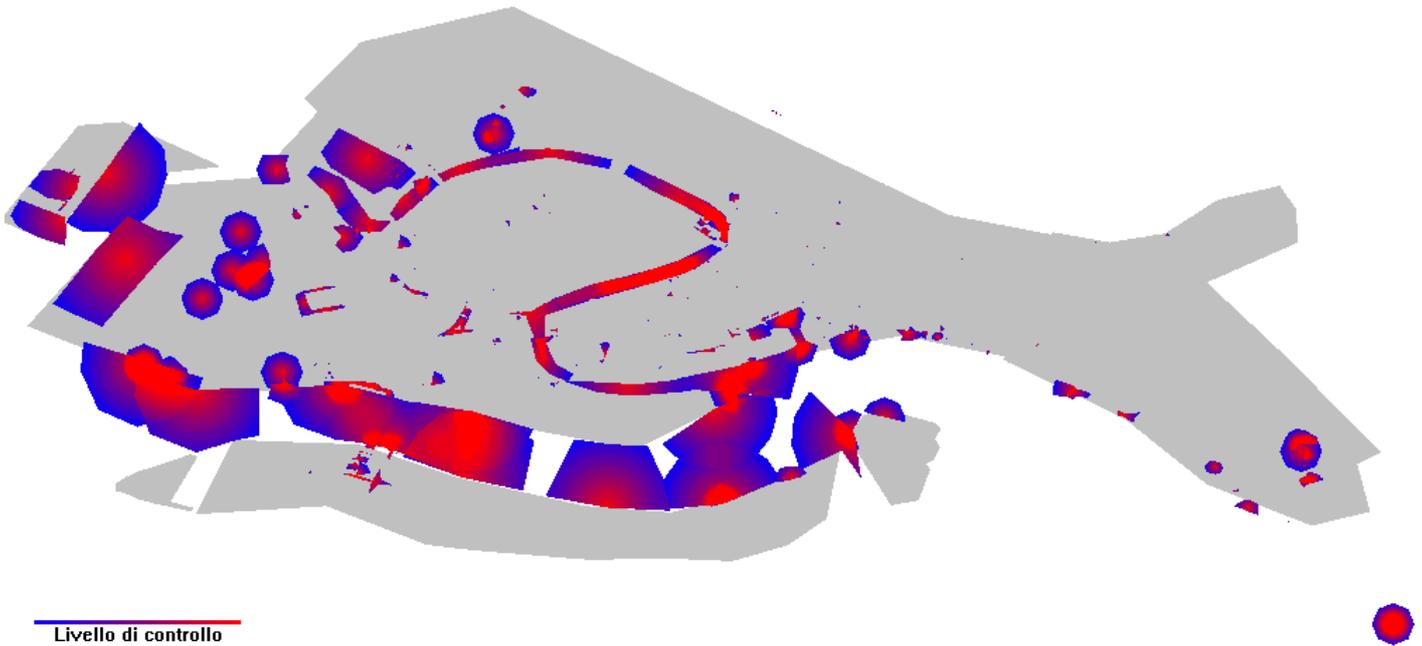
Tali tipologie di telecamere sono state individuate anche in altre stazioni ferroviarie. Per schedare le telecamere della stazione di S.Lucia è stato impiegato un nuovo sistema di schedatura per le telecamere in aree sensibili. Questo sistema consente di schedare le telecamere, con tanto di posizione, ma senza visualizzare su web i puntatori delle telecamere. Anche le coordinate vengono mostrate come "undisclosed" ovvero non comunicate. Tuttavia nella documentazione allegata, tali telecamere sono normalmente munite di posizione, creando così la giusta "via di mezzo" per non degradare la sicurezza.

Dati sulla videosorveglianza nell'area di Venezia:

Telecamere schedate	464
Telecamere a Venezia (Centro storico)	412
Rapporto area videosorvegliata (Aree non sovrapposte)	26,5%
Rapporto area videosorvegliata totale	35,459%
Telecamere x Km² (Centro storico)	6,626
Telecamere con informativa	72
Celle Argos	17
Argos con informativa	0
Celle Hydra	10
Hydra con informativa	0
Argos rivolte a terra	2
Numero oggetti schedati (telecamere ed Antenne)	504
Oggetti "Area videosorvegliata"	8
Numero Massimo Aree videosorvegliate sovrapposte	6
Percentuale di Telecamere a singolo Raggio	69,359%
Percentuale di Telecamere con area (Dome, Argos, Hydra, Rotating, Etc...)	30,641%
Dati aggiornati al	20-02-2010

Dati rilevati dal progetto anopticon attraverso la mappa "Big Brother Viewer" e calcolati con programmi appositi.

Mappa del fattore di controllo delle aree videosorvegliate più grandi:



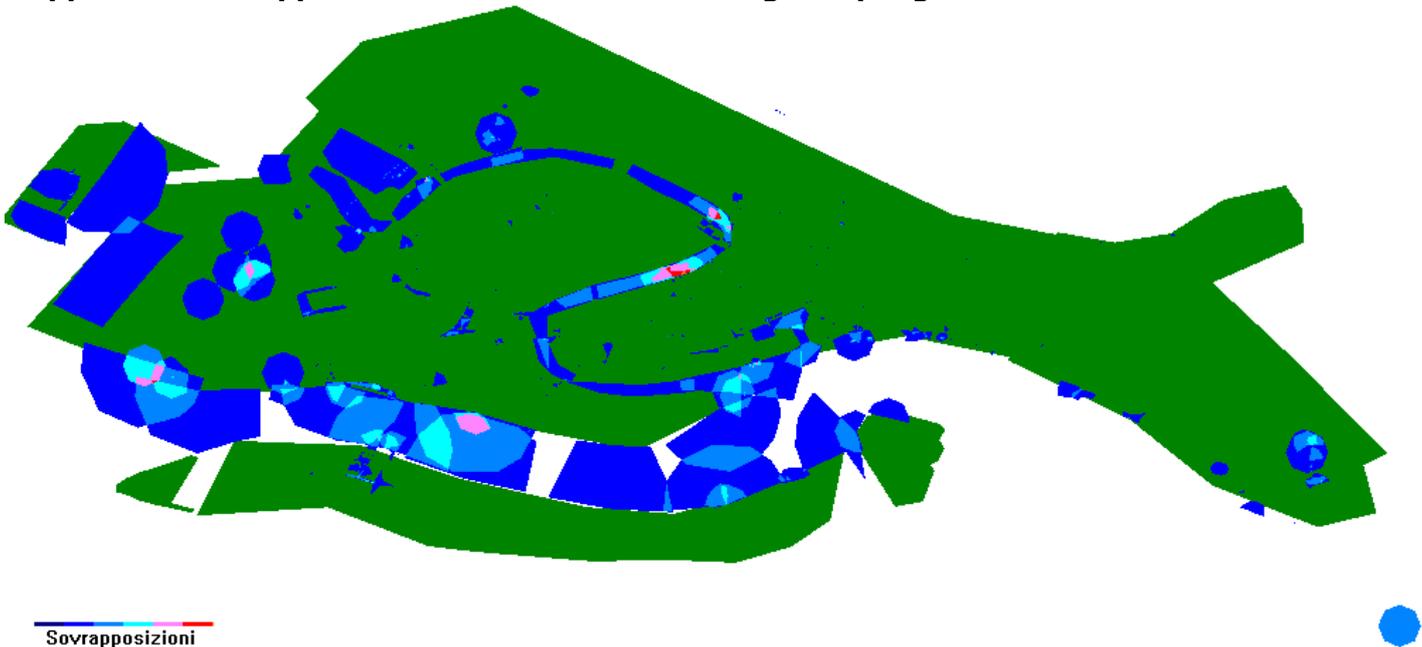
Questa mappa mostra il livello di controllo urbano nelle aree videosorvegliate. Viene riportato il livello con una colorazione che va da blu a rosso.

L'immagine è calcolata sommando tutte le aree videosorvegliate in modo da mettere il valore più alto vicino alle telecamere ed abbassare il valore in base all'aumento della distanza.

In caso di sovrapposizione delle aree si procede alla somma.

Con questa mappa si possono notare subito le parti più rosse che sono le aree più controllate.

Mappa delle sovrapposizioni delle aree videosorvegliate più grandi:



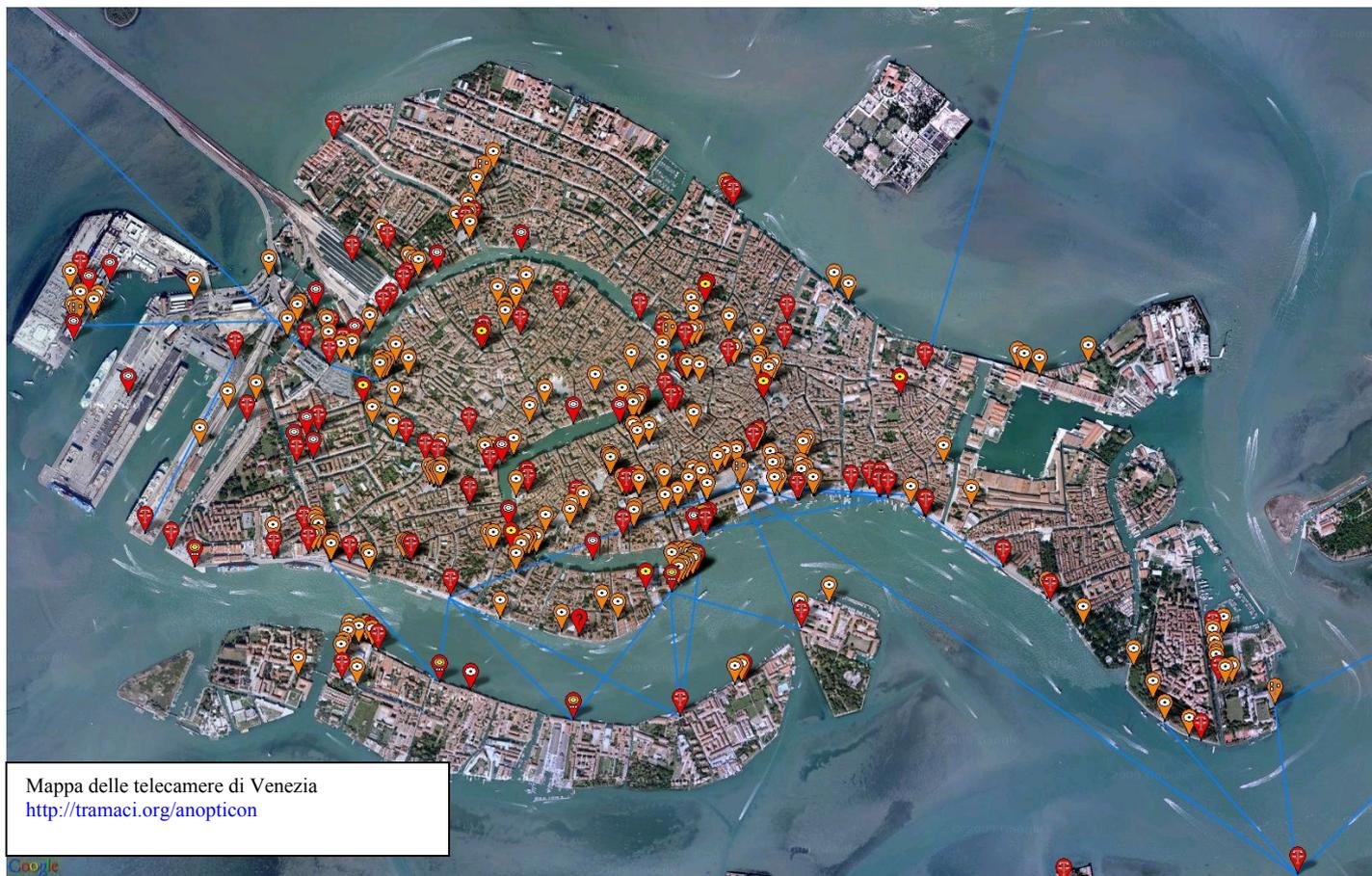
Questa immagine è stata calcolata riportando le aree videosorvegliate, in caso di sovrapposizione, si procede a sommare solo il numero di sovrapposizioni, ottenendo così la mappa delle sovrapposizioni. Grazie a questa mappa si possono individuare i punti in cui ci sono più sovrapposizioni di aree videosorvegliate.

Percentuale sovrapposizione delle aree videosorvegliate:

Numero sovrapposizioni	Percentuale
Solo 1 Area	73,789%
Solo 2 Aree	20,174%
Solo 3 Aree	4,628%
Solo 4 Aree	1,267%
Solo 5 Aree	0,132%
Solo 6 Aree	0,009%

La tabella riporta la percentuale di aree videosorvegliate sovrapposte e divise per sovrapposizione. La percentuale si riferisce all'area videosorvegliata totale.

Area del centro storico analizzata:



Allegati alla presente documentazione ci sono i files con la mappa delle telecamere di venezia:

File: "Mappa delle telecamere di Venezia.jpg"

File: "Mappa delle telecamere in Laguna di Venezia.jpg"

Sono allegate anche tutte le schede delle telecamere e di altro hardware urbano riconducibile al "Grande Fratello", indice compreso:

Directory: "Telecamere"

L'indice delle schede è il file index.html che si trova nella directory "Telecamere"

Le foto delle singole telecamere si trovano nella subdirectory "jpg" nella directory "Telecamere"

Le foto grandi e/o taggate delle telecamere si trovano nella subdirectory "jpg2" nella directory "Telecamere"

In questa relazione si intende riportare ciò che è stato visto così come è stato acquisito, senza accuse formali, ma argomentando ciò che è stato trovato.

Questa documentazione, le schede di tutte le telecamere ed altro hardware urbano, vengono consegnate all'autorità Garante per la protezione dei dati personali per fornire elementi probatori e di **segnalazione** di tutte le telecamere individuate dal progetto Anopticon Venezia ed attività del "Grande Fratello".

Questa documentazione intende essere usata come **Segnalazione** (D.lg 196/2003 Art. 141 Com. 1 Lett. b). Ovviamente si intende che il Garante prenda dei provvedimenti dove ci sono abusi.

Si richiede un provvedimento sulla videosorveglianza che impedisca il tracciamento/inseguimento delle presone ed il riconoscimento automatico delle stesse.

Si richiede un provvedimento che impedisca il tracciamento dei percorsi effettuati, degli accessi dei veicoli attraverso le targhe, dentro e fuori dalle città, in tutti i tipi di strade.

Vista la situazione, si richiede il divieto di sistemi audio, telecamere con microfoni, intercettatori ambientali e dispositivi simili, per sistemi di sorveglianza o tracciamento, riconoscimento voci e parole, semplice registrazione o ascolto remoto.

Per l'installazione di telecamere, oppure di altri sistemi di controllo e/o tracciamento urbano, bisognerebbe tenere conto dell'impatto ambientale, lo spazio "occupato" dall'area di azione, la densità del sistema, e soprattutto l'impatto sulla privacy dei cittadini.

Se si mettono troppe telecamere da qualche parte bisogna diminuirle altrove.

Dovrebbe essere possibile richiedere ed ottenere la disattivazione e la rimozione di singole telecamere, di qualsiasi tipo, che vedono ingressi di abitazioni, luoghi di lavoro, luoghi di aggregazione etc... anche solo per la sensazione di sentirsi osservati.

Tutti i sistemi di sorveglianza nuovi devono essere comunicati ai cittadini prima dell'approvazione del progetto, in questa fase, in caso di violazioni, ricorsi e/o argomentazioni valide, il progetto può essere bocciato, in tal caso non si potrà procedere alla realizzazione.

La segnalazione delle telecamere deve essere obbligatoria e ben visibile in tutte le aree interessate. Le telecamere non segnalate e/o nascoste dovrebbero essere coperte e/o disattivate in modo da non nuocere alla privacy dei passanti.

Un catasto delle telecamere potrebbe essere un buon inizio. Con l'introduzione del concetto di spazio occupato dai sistemi, di impatto sulla privacy e sulla libertà, si potrebbe dare un peso ed una misura che non deve consentire abusi.

Con il progetto anopticon abbiamo provato a misurare il rapporto tra l'area videosorvegliata totale rispetto allo spazio percorribile.

Si richiede soprattutto che non sia possibile ampliare o creare altri sistemi simili ad Argos e Hydra installati a terra, oppure in acqua, per il tracciamento delle persone. Un netto no alle immagini uniche dovrebbe essere forte. Questo soprattutto perché tali progetti sono la chiave di volta per lo "switch on" di una sorveglianza totale. Con quel tipo di sorveglianza, magari in futuro con il riconoscimento biometrico e del volto, si potrebbero profilare gli utenti, seguire le persone, con serie ripercussioni sulla privacy sulla libertà e sulla dignità delle persone.

Tali sistemi non dovrebbero essere consentiti, nemmeno con buoni propositi, giusto per evitare a priori un cattivo comportamento oppure un comportamento "superficiale" di chi li gestisce.

In fine si richiede un'ispezione e provvedimenti, da parte del Garante, sui sistemi:

- Argos (Telecamere al Tronchetto sopra all'ACTV, soprattutto quelle rivolte verso terra).
- Argos (Canal Grande) tutto il sistema.
- Hydra, tutto il sistema.
- Tutti i sistemi di videosorveglianza della Polizia Municipale con e senza informativa.
- Sistema schedato come "CiEffe".
- Tutte le telecamere nascoste nell'area di Venezia.
- Tutte le telecamere senza informativa nell'area di Venezia.

Un buon inizio potrebbe essere per esempio la rimozione delle telecamere Argos al tronchetto rivolte a terra:

(<http://tramaci.org/anopticon/vec0000aj1ip> <http://tramaci.org/anopticon/vec0000ai46n>)

In questo periodo stiamo ricevendo segnalazioni di telecamere anche da diverse città. Prossimamente saranno inviate le documentazioni necessarie per segnalare le telecamere anche delle altre città.

Per il momento ci sono delle mappature in corso nelle seguenti città: Roma, Genova, Foggia, Padova, Venezia, Urbino, Solero (Alessandria).

Stanno anche arrivando le prime segnalazioni dalle seguenti città: Pescara, Bologna, Trieste, Bergamo, Mantova, Milano, Alessandria, Torino, Cagliari, Cesena, Arezzo, Pisa, Pistoia.

Ci auguriamo che le nostre ricerche possano essere utili.

Un ringraziamento per la cortese attenzione a nome di tutta la community di <http://tramaci.org> e del progetto Anopticon. (<http://tramaci.org/anopticon>)

Ci auguriamo una risposta positiva da parte del Garante.

Restiamo Sua disposizione per chiarimenti e segnalazioni future.

Venezia, 13 Marzo 2010

EPTO

Contatti:

Mail: eppto@tramaci.org

PGP Key Id:

0x1790726A

(Anopticon)

0x443E9172

(Tramaci.Org)

